



FIDIMPRESA ITALIA
Società Cooperativa per Azioni

BILANCIO 2025



CONFINDUSTRIA



FEDERCONFIDI

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giancarlo Abete	<i>Presidente</i>
Stefania Maria Petrianni	<i>Vice Presidente</i>
Camillo Volpe	<i>Consigliere</i>
Cristiano Dionisi	<i>Consigliere</i>
Margherita D'Innella Capano	<i>Consigliere</i>
Paolo Emilio Sardellitti	<i>Consigliere</i>
Sergio Saggini	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Enzo Giancontieri	Presidente
Andrea Galanti	Sindaco effettivo
Umberto Lombardi	Sindaco effettivo
Carlo Ciccaglioni	Sindaco supplente
Pier Luigi Coccia	Sindaco supplente

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DI CONTI

Ria Grant Thornton S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2025

Signori Soci,

a corredo del Bilancio relativo all'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione, con la presente relazione, riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2025 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

L'amministrazione e la gestione del Confidi sono state svolte nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza (sana gestione) e assumendo rischi coerenti con il livello dei fondi propri (prudente gestione).

I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario del Lazio, a sua volta condizionato dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale.

1. Analisi del contesto economico

1.1 Contesto internazionale

Nel 2025, l'economia mondiale ha attraversato un periodo di crescita moderata ma tendenzialmente più debole rispetto ai decenni recenti. Pur avendo evitato una recessione globale, la dinamica di espansione si è raffreddata rispetto agli anni immediatamente successivi alla pandemia e l'intero sistema economico internazionale ha mostrato segnali di vulnerabilità di fronte a molteplici venti contrari.

Tra le cause del rallentamento dell'economia globale vi sono certamente le tensioni commerciali e le politiche protezionistiche. In effetti, il 2025 è stato segnato da un contesto internazionale caratterizzato da una forte incertezza nelle relazioni commerciali. Misure come tariffe doganali più alte, dispute tariffarie e politiche di protezionismo, in alcune grandi economie – soprattutto negli Stati Uniti – hanno complicato le catene del valore globali e portato molte imprese a posticipare gli investimenti o a ridefinire le loro strategie.

Una conseguenza diretta delle tensioni commerciali è stata la riduzione del ritmo di crescita degli investimenti e degli scambi commerciali internazionali. Il commercio globale, che per decenni aveva viaggiato a ritmi più rapidi della produzione economica, ha registrato una crescita sensibilmente più lenta, segnalando un fenomeno che alcuni analisti descrivono come "lentezza strutturale della globalizzazione". Questa dinamica non è stata soltanto un dato numerico, ma si è riflessa in catene produttive che si sono regionalizzate, in decisioni delle imprese di rinunciare a espansioni rischiose e in consumatori che hanno percepito prezzi più elevati o una maggiore volatilità delle forniture.

Un ulteriore elemento da considerare è, certamente, la crescita delle disparità regionali. Mentre le economie avanzate (come gli Stati Uniti ed Europa) hanno continuato a crescere, ma a ritmi modesti, l'economia cinese ha rallentato il passo rispetto alle decadi precedenti, pur mantenendo tassi di crescita più elevati della media globale. Le economie emergenti e in via di sviluppo hanno generalmente mostrato performance migliori rispetto alle economie avanzate, ma non abbastanza robuste da compensare la debolezza globale e molto più lente di quanto non lo fossero stati negli anni 2000 e 2010. Questo ha contribuito a rafforzare la narrativa di un mondo economicamente "diverso" rispetto al passato recente. Non si è in recessione, ma non si cresce più con la stessa intensità di prima. Nonostante lo scenario generale moderato, settori come la tecnologia digitale,

l'intelligenza artificiale e i servizi avanzati hanno rappresentato aree di dinamismo (specialmente nelle aziende tecnologiche che hanno investito in nuovi prodotti e servizi digitali a sostegno della domanda interna, generando nuove opportunità di crescita).

Volendo fornire un quadro più analitico dell'andamento dell'economia internazionale, secondo i rapporti ufficiali, la crescita del prodotto interno lordo globale è stata significativamente più lenta rispetto alle aspettative iniziali dell'anno, con molte economie che hanno subito revisioni al ribasso delle previsioni di crescita nel corso dell'anno. Secondo la World Bank, la crescita mondiale è stimata intorno al 2,3% nel 2025, che — sebbene non equivalga a una recessione — rappresenta il ritmo più lento di espansione globale al di fuori delle fasi di recessione dal 2008 in poi. Sempre secondo la World Bank, quasi il 70% delle economie ha visto le proprie prospettive di crescita tagliate nel 2025 a causa di condizioni più difficili per gli investimenti e per il commercio internazionale. L'OCSE, da parte sua, ha stimato una crescita media intorno al 3,2% per il 2025. Il Fondo Monetario Internazionale ha fatto la stessa previsione. In termini concreti, queste cifre descrivono un'economia globale che prosegue nell'espansione, ma a un ritmo più lento. La produzione industriale, l'espansione dei servizi e l'occupazione crescono, ma con ritmi meno sostenuti rispetto ai cicli precedenti.

Andando ad esaminare le principali economie, gli Stati Uniti hanno continuato ad espandersi, ma a un ritmo notevolmente più lento rispetto al 2024. Questo rallentamento è stato in parte attribuito a politiche commerciali più restrittive e a dazi più elevati, che hanno aumentato l'incertezza per le imprese e gli investitori, riducendo l'espansione degli scambi e degli investimenti. Nonostante la crescita rallentata, gli Stati Uniti hanno mostrato una certa resilienza, con mercati del lavoro relativamente solidi e consumi interni che hanno continuato a sostenere l'economia. Questa dinamica, pur meno vigorosa rispetto al passato, ha mitigato i rischi di una contrazione strutturale.

La Cina, insieme all'India, ha mantenuto nel 2025 una delle velocità di crescita più elevate tra le grandi economie globali, pur mostrando segnali di moderazione rispetto agli anni precedenti. Secondo l'OCSE, il PIL cinese è stato stimato in crescita intorno al 5% nel 2025, con una tendenza a rallentare ulteriormente nei mesi successivi, mentre per l'India il tasso di crescita è stato di circa il 6,7%. Il rallentamento è attribuito, tra gli altri, a diversi fattori: la domanda interna ancora debole, le difficoltà nel settore immobiliare in alcune città, e l'impatto delle tensioni commerciali globali sulle esportazioni e sull'investimento. Tuttavia, la crescita, in particolare quella della Cina, è rimasta sostenuta dalle politiche fiscali e monetarie accomodanti adottate nel corso dell'anno, con il governo che ha cercato di stimolare consumi e investimenti per compensare il rallentamento delle esportazioni.

Crescita del PIL e scenari macroeconomici
(variazioni percentuali, se non diversamente specificato)

VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2024	2025 2° trim. (1)	2025 3° trim. (1)	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,3	-	-	3,2	2,9	0,0	0,0
Giappone	-0,2	2,1	-2,3	1,3	0,9	0,2	0,4
Regno Unito	1,1	0,9	0,4	1,4	1,2	0,0	0,2
Stati Uniti	2,8	3,8	4,3	2,0	1,7	0,2	0,2
Area dell'euro	0,9	0,6	1,1	1,3	1,2	0,1	0,2
Brasile	3,4	2,4	1,8	2,4	1,7	0,1	0,0
Cina	5,0	5,2	4,8	5,0	4,4	0,1	0,0
India (3)	6,5	7,8	8,2	6,7	6,2	0,0	0,0
Russia	4,3	1,1	0,6	0,7	0,5	-0,3	-0,2

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook. Resilient Growth but with Increasing Fragilities*, dicembre 2025.

(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2025. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

1.2 Contesto area Euro

Il Bollettino Economico n. 1 - 2026 della Banca d'Italia, pubblicato il 16 gennaio 2026, fornisce un'analisi dettagliata dell'andamento dell'economia italiana e internazionale.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2024	2025 2° trim. (1)	2025 3° trim. (1)	2025 dicembre (2)
Francia	1,2	0,3	0,5	0,8
Germania	-0,5	-0,2	0,0	(2,0)
Italia	0,7	-0,1	0,1	(1,2)
Spagna	3,5	0,7	0,6	2,9
Area dell'euro	0,9	0,1	0,3	(2,0)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

In generale, nel terzo trimestre il PIL dell'area dell'euro è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i principali paesi. Nel quarto trimestre, l'attività avrebbe continuato a espandersi in misura ancora contenuta, sospinta in particolare dal contributo positivo dei servizi. L'inflazione al consumo si è collocata a dicembre 2025 attorno al 2%; nella media degli ultimi tre mesi del 2025 il lieve rialzo di quella dei servizi è stato compensato dal rallentamento dei prezzi dei beni. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali. Tra agosto

e novembre, il costo del credito alle imprese e alle famiglie non ha registrato variazioni significative.

La crescita dei prestiti alle imprese è rimasta sostanzialmente stabile, pur risentendo di una domanda ancora debole; si è invece rafforzata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dal moderato incremento della richiesta di mutui.

1.3 Contesto Italia

L'andamento del PIL, le imprese e le famiglie

Nel 2025, dopo la lieve diminuzione nei mesi primaverili, il PIL italiano è tornato a crescere leggermente in estate (0,1% rispetto al trimestre precedente). Vi ha contribuito il deciso rialzo delle esportazioni, in parte ascrivibile a fattori temporanei (come la vendita di mezzi di navigazione marittima), a fronte di un incremento più moderato delle importazioni. Al netto del significativo decumulo delle scorte, la domanda interna ha fornito un apporto positivo: gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e in costruzioni non residenziali hanno continuato a espandersi, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle altre misure connesse al PNRR (cfr. Bollettino economico, 4, 2025). I consumi delle famiglie sono nuovamente cresciuti in misura marginale, nonostante il nuovo aumento dei redditi reali. I timori sulle prospettive economiche si riflettono nella propensione al risparmio, che resta più elevata rispetto al periodo precedente alla pandemia. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è aumentato nei servizi, con un'ampia diffusione nei comparti. Nei primi nove mesi dell'anno, il sostegno più significativo alla crescita è stato fornito dai servizi alle imprese, che beneficiano della domanda generata dalla transizione digitale ed energetica. Nel terzo trimestre, il valore aggiunto si è invece contratto nell'industria in senso stretto, tornando sui livelli della fine del 2024, e nelle costruzioni, dove la flessione nel comparto residenziale è stata compensata solo in parte dalla maggiore realizzazione di opere di ingegneria civile. Sulla base delle stime di Banca d'Italia, nel quarto trimestre il prodotto ha continuato a espandersi, sospinto da un nuovo incremento nel terziario e da un recupero nell'industria.

Sempre con riferimento al contesto nazionale, gli indicatori sulla fiducia dei consumatori hanno segnalato il permanere di attese molto caute sulla propria condizione personale e sul quadro macroeconomico complessivo e hanno prefigurato un'evoluzione ancora moderata dei consumi privati. Le valutazioni della Banca d'Italia suggeriscono, al riguardo, un ulteriore aumento degli investimenti, seppure in misura più contenuta rispetto al periodo precedente, principalmente attribuibile alle condizioni finanziarie favorevoli, agli incentivi fiscali e agli altri provvedimenti connessi al PNRR. I dati sul commercio estero di beni indicano inoltre un apporto pressoché nullo della domanda estera alla crescita. Secondo le proiezioni macroeconomiche di Banca d'Italia pubblicate nel mese di dicembre, nel 2025 il PIL sarebbe salito dello 0,6 per cento e crescerebbe allo stesso ritmo nel 2026, per accelerare lievemente nel biennio 2027-28.

Per quanto riguarda **le imprese**, nei mesi estivi del 2025, l'attività industriale è diminuita. Vi avrebbero certamente contribuito la flessione della produzione di energia – tornata su livelli inferiori a quelli prevalenti durante la crisi energetica del 2022 – e l'attenuazione della domanda dall'estero, che nella prima parte dell'anno era stata sostenuta dall'anticipazione delle vendite verso gli Stati Uniti in vista dell'aumento dei dazi. La produzione di beni strumentali ha invece continuato a espandersi, alimentata dalla dinamica positiva degli investimenti. Fra i settori di attività, è proseguita la crescita della farmaceutica e della produzione di apparecchiature elettroniche; la fabbricazione di mezzi di trasporto ha recuperato rispetto al trimestre precedente, ma resta in forte calo rispetto allo stesso periodo del 2024 e si colloca a un livello circa un terzo inferiore a quello precedente alla pandemia. L'andamento del settore riflette difficoltà strutturali, anche legate alla crisi dell'industria automobilistica tedesca. In novembre, la produzione è aumentata dell'1,5% rispetto a ottobre. Secondo le stime della Banca d'Italia, il recupero dell'attività si conferma per il complesso dei mesi

autunnali, dopo il calo dell'estate. Secondo l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia tra novembre e dicembre, i giudizi delle imprese sulla situazione economica generale sono lievemente migliorati rispetto all'estate e si registrano valutazioni più favorevoli sull'andamento della domanda dei propri prodotti, così come sulle attese a breve relative alle proprie condizioni operative. Tuttavia, nella media del quarto trimestre, l'indice PMI per il settore manifatturiero si è mantenuto intorno alla soglia che segnala la stabilità dell'attività, mentre gli indicatori di fiducia rilevati dalle inchieste dell'Istat risultano ancora sostanzialmente inferiori alla media storica. In prospettiva, l'attività nella manifattura potrebbe risentire dell'intensificarsi della concorrenza cinese in molti comparti, in un contesto di riorientamento dei flussi commerciali provenienti dalla Cina verso paesi diversi dagli Stati Uniti.

Passando in esame la categoria delle **famiglie**, secondo le stime della Banca d'Italia, nel terzo trimestre del 2025, la spesa delle famiglie è salita in misura marginale; alla riduzione della componente dei servizi e alla stazionarietà dei consumi non durevoli si è contrapposto l'incremento degli acquisti di beni durevoli, che erano diminuiti nettamente all'inizio dell'anno. I consumi privati hanno risentito dell'incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico, nonostante il proseguimento del recupero del reddito disponibile, salito dell'1,8% in termini reali rispetto al periodo precedente; la propensione al risparmio ha continuato ad aumentare, portandosi all'11,4%, uno dei valori più elevati degli ultimi 15 anni, escludendo gli andamenti anomali osservati durante la pandemia. Nel confronto con l'estate del 2024, il reddito disponibile è cresciuto a prezzi costanti del 3,1%, sostenuto dal marcato rialzo del reddito da lavoro dipendente. I redditi da capitale, che includono i proventi finanziari, hanno registrato una nuova variazione positiva dopo un prolungato calo. Tali redditi esercitano in genere un impatto più limitato sulla dinamica dei consumi, poiché sono percepiti principalmente dalle famiglie con una minore propensione marginale al consumo.

Le informazioni congiunturali più recenti prefigurano un rialzo dei consumi, ancora contenuto, nello scorcio del 2025. Nel bimestre ottobre-novembre l'indicatore di Confcommercio è salito. Sono aumentate le immatricolazioni di automobili elettriche, sospinte dagli incentivi statali e dagli sconti praticati dalle case automobilistiche; nel complesso, gli acquisti di auto restano inferiori di circa un quinto rispetto ai livelli pre-pandemici. D'altra parte, l'indice di fiducia dei consumatori dell'Istat è lievemente diminuito nella media del quarto trimestre rispetto al terzo: il peggioramento delle prospettive sulla propria situazione economica e sul bilancio familiare, in connessione con attese meno favorevoli per il mercato del lavoro, è prevalso sull'attenuazione del pessimismo, ancora diffuso, circa le prospettive del quadro macroeconomico.

La dinamica dei prezzi e l'occupazione

Nell'ultimo trimestre del 2025, l'inflazione è rimasta su livelli nettamente più bassi rispetto alla media dell'area dell'euro, riflettendo una crescita più modesta dei prezzi dei servizi e un calo più marcato di quelli dell'energia. La componente di fondo è in lieve diminuzione e si colloca su valori di poco inferiori al 2%. Le pressioni inflazionistiche all'origine restano molto contenute. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese restano moderate.

Indicatori di inflazione in Italia
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, se non diversamente specificato)

PERIODO	IPCA (1)				NIC (2)	IPP (3)
	Indice generale	Beni alimentari	Beni energetici	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale	Indice generale
2022	8,7	8,0	51,3	3,3	8,1	42,8
2023	5,9	9,2	1,1	4,5	5,7	-8,3
2024	1,1	2,5	-10,1	2,2	1,0	-5,7
2025 – gen.	1,7	2,3	-0,7	1,8	1,5	6,0
feb.	1,7	2,4	0,6	1,5	1,6	8,5
mar.	2,1	2,7	2,7	1,8	1,9	5,4
apr.	2,0	3,0	-0,7	2,2	1,9	3,8
mag.	1,7	3,1	-1,9	1,9	1,6	2,7
giu.	1,8	3,3	-2,1	2,0	1,7	3,9
lug.	1,7	3,8	-3,5	2,0	1,7	2,4
ago.	1,6	3,8	-4,8	2,0	1,6	0,5
set.	1,8	3,6	-3,8	2,1	1,6	1,5
ott.	1,3	2,5	-4,4	1,9	1,2	0,2
nov.	1,1	1,9	-4,2	1,7	1,1	-0,3
dic.	(1,2)	(2,6)	(-4,5)	(1,8)	(1,2)

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat.

(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno.

Quanto all'occupazione, secondo i dati dei Conti economici trimestrali, nei mesi estivi, il numero di occupati è rimasto pressoché invariato. A livello settoriale, l'espansione delle costruzioni ha compensato il lieve calo dell'industria in senso stretto e dei servizi privati. Le ore lavorate sono aumentate dello 0,7%, sospinte dalla crescita delle ore lavorate per addetto, che negli ultimi quattro anni sono tornate ai livelli del 2011. Sulla base dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL), la larga parte del recente rialzo è attribuibile al calo della quota di lavoratori a tempo parziale, che, anche a fronte delle difficoltà di reclutamento segnalate dalle imprese, è scesa al 15,5%, oltre 3 punti percentuali rispetto ai massimi del 2019. Dopo l'incremento nella prima metà del 2025, nel bimestre agosto-settembre il numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni si è collocato a livelli analoghi a quelli del 2024. Secondo i dati dell'RFL, nel terzo trimestre del 2025 è proseguita la crescita del tasso di occupazione nella fascia d'età compresa tra 50 e 64 anni, a fronte di una riduzione nelle fasce più giovani. Più in particolare, nella fascia 15-24 anni, la partecipazione al mercato del lavoro è leggermente diminuita (-0,8 punti percentuali), in parte compensata dall'incremento tra le persone di più di 50 anni (0,2 punti percentuali). Nel complesso il tasso di attività è passato al 66,6% dal 66,9% del trimestre precedente; il tasso di disoccupazione è lievemente sceso (-0,2 punti percentuali).

Sulla base dei dati provvisori dell'RFL, nel bimestre ottobre-novembre 2025, il numero di occupati è tornato ad aumentare (dello 0,4% rispetto alla media del trimestre precedente). La partecipazione ha continuato a scendere nella classe d'età 15-24 anni ed è tornata a crescere fra i più anziani; il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, al 5,8%, su valori assai contenuti nel confronto storico. Nel complesso dei primi 11 mesi del 2025, gli occupati sono aumentati di 128.000 unità, 72.000 in meno rispetto allo stesso periodo del 2024. L'espansione, trainata dai settori dei servizi privati e delle costruzioni, ha interessato sia il lavoro a tempo indeterminato sia quello autonomo, mentre si sono ridotte le posizioni dipendenti temporanee. In estate, l'aumento delle retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo è stato del 2,5% su base annua (dal 3,2 in primavera). Le retribuzioni orarie di fatto sono salite del 2,1% (dal 2,7 in primavera). La dinamica positiva

delle retribuzioni contrattuali si è mantenuta moderata anche nel bimestre ottobre-novembre e si attenuerebbe nel 2026, nonostante gli ultimi accordi siglati in diversi comparti del settore privato.

Le banche

Nel 2025, il mercato del credito italiano ha mostrato segni di ripresa dopo una fase prolungata di contrazione che aveva caratterizzato gli anni precedenti. Secondo le analisi della Banca d'Italia, la dinamica dei prestiti al settore privato è tornata positiva nella prima metà dell'anno, segnando un'inversione di tendenza dopo un periodo di difficoltà. Nella pubblicazione "Banche e moneta" emerge infatti che i prestiti al settore privato in Italia sono aumentati su base annua nei mesi centrali del 2025, grazie a un incremento sia dei finanziamenti alle famiglie sia a quelli alle imprese. Questo miglioramento riflette una trasmissione più efficace dell'allentamento monetario deciso dalla BCE, con tassi di interesse ufficiali ridotti più volte nel corso dell'anno e una maggiore propensione delle banche a erogare credito.

Il mercato finanziario

Il 2025 è stato un anno particolarmente significativo per i mercati azionari italiani. I dati ufficiali diffusi dalla Consob mostrano che la capitalizzazione complessiva delle società italiane quotate è aumentata in modo marcato: da circa 836 miliardi di euro a fine 2024 a circa 1.077 miliardi a fine 2025, con un incremento di circa +28,8 % in un solo anno. Questo ha portato il rapporto tra la capitalizzazione di Borsa e il PIL italiano a raggiungere quasi il 48%, il valore più alto dall'inizio delle serie storiche disponibili (2010). Il trend riflette un 2025 in cui gli investitori, sia istituzionali sia retail, hanno intensificato l'attività di negoziazione, con volumi di scambio azionario in crescita di circa il 30% rispetto all'anno precedente. Un aspetto chiave dell'anno è stato il rafforzamento del mercato azionario, sostenuto da un contesto macroeconomico relativamente favorevole e da condizioni monetarie più accomodanti in Europa. La maggior parte dei segmenti, inclusi quelli del settore finanziario, ha beneficiato di una maggiore domanda da parte degli investitori. Allo stesso tempo, sul fronte delle obbligazioni sovrane italiane, i titoli di Stato (BTP) hanno registrato una significativa riduzione del differenziale di rendimento rispetto ai principali benchmark europei, come i Bund tedeschi. Nel 2025, lo spread si è portato a livelli storicamente bassi, segnalando una maggiore fiducia degli operatori nella stabilità finanziaria italiana. Questo andamento ha contribuito a ridurre i costi di finanziamento per lo Stato e a favorire un ambiente più stabile nei mercati del reddito fisso. Secondo il Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 del 2025 della Banca d'Italia, i prezzi delle attività finanziarie "più rischiose" — come alcune azioni e strumenti di debito corporate — sono saliti in modo significativo e la volatilità complessiva dei mercati è rimasta su livelli molto bassi nel corso dell'anno. Questo contesto di mercato apparentemente tranquillo ha portato gli analisti ufficiali a osservare che il rischio di correzioni improvvise è aumentato, soprattutto qualora le valutazioni di mercato si discostassero in misura significativa dai fondamentali economici. Il rapporto della Banca d'Italia sottolinea anche che i rischi legati a fattori interni al sistema finanziario italiano sono rimasti contenuti, mentre permangono rischi associati a fattori internazionali, soprattutto in relazione alle condizioni globali dei mercati finanziari e alla fragile crescita economica in alcune aree.

1.4 Il mercato delle garanzie e dei Confidi in Italia

Nel 2025 il settore dei Confidi è stato caratterizzato da una fase di trasformazione strutturale, caratterizzata da una maggiore solidità patrimoniale, ma anche da una riduzione del volume complessivo delle garanzie rispetto al passato.

Secondo le analisi di settore pubblicate nel 2025, lo stock complessivo di garanzie in essere a favore delle PMI italiane si è collocato intorno ai 7,7 miliardi di euro. Si tratta di un valore significativamente inferiore rispetto ai livelli registrati negli anni precedenti alla pandemia, quando il sistema dei Confidi costituiva uno dei principali canali di mitigazione del rischio creditizio per il sistema bancario. La riduzione è legata a diversi fattori, tra cui la crescente centralità degli strumenti pubblici di garanzia e, in particolare, del Fondo di Garanzia per le PMI, che negli ultimi anni ha ampliato in modo significativo il proprio raggio d'azione.

Dal punto di vista della struttura del settore, il 2025 ha confermato una tendenza ormai consolidata negli ultimi anni: la progressiva riduzione del numero dei Confidi e il rafforzamento dei soggetti di maggiori dimensioni. Attualmente in Italia operano circa 179 Confidi, di cui circa 32 vigilati dalla Banca d'Italia e oltre 100 sono di dimensioni minori. I Confidi vigilati concentrano la parte più rilevante del mercato, detenendo circa il 78% dello stock complessivo delle garanzie. Questo processo di concentrazione è il risultato sia delle pressioni regolamentari sia della necessità di rafforzare la struttura patrimoniale degli intermediari. Di conseguenza, il settore appare oggi complessivamente più solido dal punto di vista finanziario rispetto al passato. Molti Confidi vigilati presentano livelli di capitalizzazione elevati e indicatori di solidità patrimoniale ampiamente superiori ai requisiti minimi regolamentari (Banca d'Italia; rapporti di settore di Cerved).

Un altro elemento significativo riguarda l'evoluzione del ruolo operativo dei Confidi. Se in passato la loro attività era quasi esclusivamente legata al rilascio di garanzie su finanziamenti bancari, negli ultimi anni si osserva un progressivo ampliamento delle funzioni svolte. Molti Confidi stanno infatti sviluppando nuovi servizi rivolti alle imprese, tra cui consulenza finanziaria, supporto all'accesso a strumenti di finanza alternativa e assistenza nei processi di pianificazione finanziaria. Parallelamente, alcuni Confidi hanno iniziato a operare anche nel credito diretto o nella gestione di strumenti finanziari innovativi, come i minibond o le piattaforme di finanza alternativa. Questa trasformazione contribuisce a ridefinire il ruolo dei Confidi all'interno dell'ecosistema finanziario delle PMI, spostandolo progressivamente da quello di semplice garante a quello di intermediario finanziario territoriale.

Nonostante questi segnali di evoluzione, il settore continua a confrontarsi con alcune criticità strutturali.

La principale riguarda la dimensione media relativamente ridotta di molti operatori.

A ciò si aggiunge la crescente digitalizzazione dei processi di valutazione del credito nel sistema bancario, che richiede ai Confidi di modernizzare i propri modelli operativi e di rafforzare le competenze interne. Un ulteriore fattore che influenzerà l'evoluzione del settore nei prossimi anni è rappresentato dal quadro normativo e dalle politiche pubbliche a sostegno delle PMI. Il dibattito istituzionale in corso prevede infatti una possibile riforma complessiva del sistema dei Confidi, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo e favorirne la crescita dimensionale. Le politiche pubbliche stanno puntando, in particolare, a sostenere processi di aggregazione e rafforzamento patrimoniale, nella prospettiva di creare operatori più strutturati e in grado di operare su scala nazionale.

1.5 La regione Lazio

Secondo il bollettino di Banca d'Italia n. 334 "L'economia del Lazio", nel primo semestre del 2025 la crescita dell'attività economica nel Lazio è proseguita a un ritmo moderato, in un contesto macroeconomico internazionale caratterizzato da un inasprimento delle politiche commerciali e da tensioni geopolitiche. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia segnala un aumento del prodotto dello 0,7 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente, un dato leggermente superiore alla media nazionale; la crescita ha perso d'intensità nel corso dei mesi primaverili. I livelli di attività in regione sono stati sostenuti dalla domanda estera e dalla spesa per investimenti, sia pubblica sia privata; i consumi sono aumentati soltanto lievemente.

Volendo esaminare l'andamento dei settori economici, secondo lo stesso bollettino, l'industria è stata trainata dalla forte espansione delle esportazioni; in particolare, i prodotti farmaceutici hanno beneficiato di anticipi d'acquisto dagli Stati Uniti, dettati dal timore di nuove misure tariffarie. Nel comparto delle costruzioni l'attività è leggermente calata, condizionata dalla rimodulazione degli incentivi fiscali ai lavori privati; è invece proseguita la crescita dei lavori pubblici, sostenuti dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Giubileo della Chiesa cattolica. Nel settore terziario il commercio ha risentito della dinamica modesta dei consumi; i maggiori arrivi legati agli eventi giubilari hanno tuttavia avuto un impatto positivo sulla spesa dei turisti stranieri. Un andamento più favorevole ha caratterizzato i servizi alle imprese. Le condizioni economiche e finanziarie del settore produttivo sono rimaste positive. Pur in presenza di una liquidità ancora abbondante, le imprese hanno aumentato la domanda di credito a sostegno degli investimenti, favorita anche dalla discesa dei costi dei finanziamenti. I prestiti bancari sono pertanto tornati a crescere, sebbene l'aumento si sia concentrato fra le grandi imprese di alcuni comparti. La qualità del credito al settore produttivo è rimasta invariata, con un tasso di deterioramento che, tuttavia, è risultato ancora superiore alla media nazionale.

La crescita dell'occupazione è proseguita a un tasso ancora sostenuto, solo leggermente inferiore al complesso del Paese. La componente alle dipendenze è aumentata in misura superiore rispetto a quella autonoma; la dinamica è risultata più accentuata nei settori del commercio, dell'alloggio, della ristorazione e dei trasporti. Il tasso di attività è rimasto stabile, mentre quello di disoccupazione si è ridotto. L'andamento favorevole dell'occupazione si è tradotto in un incremento del reddito disponibile delle famiglie. La crescita del potere d'acquisto, in linea con la dinamica nazionale, è stata tuttavia frenata dalla risalita dell'inflazione. I consumi sono aumentati in misura contenuta, riflettendo un atteggiamento di prudenza nelle decisioni di spesa. L'indebitamento delle famiglie è cresciuto a un tasso leggermente superiore a quello registrato alla fine del 2024, sostenuto dalla ripresa della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni.

Secondo quanto riportato nel Bollettino, gli indicatori disponibili prefigurano una crescita moderata per la parte restante dell'anno. L'attività economica continuerebbe a essere sostenuta dalle opere pubbliche e dagli investimenti delle imprese, a fronte di un indebolimento della domanda estera. La spesa in conto capitale è prevista in aumento anche nel 2026, in particolare quella finalizzata all'innovazione tecnologica, nonostante il clima di forte incertezza legato all'inasprirsi delle tensioni commerciali internazionali.

2.1 Compagine societaria

Al 31 dicembre 2025 il numero dei soci del Confidi è pari a n. 3639 unità, al lordo delle nuove adesioni (n. 101 unità) e al netto dei recessi ed esclusioni (n. 17 unità) registrati nel medesimo esercizio. La ripartizione dei soci al 31 dicembre 2025 per settore economico e per area di competenza del Confidi viene rappresentata nella seguente tabella.

Imprese	RM	RI	VT	FR	LT	PE	Totale
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Industriali	395	140	167	311	234	19	1266
Artigiane	17	39	43	68	23	26	216
Servizi	645	52	29	180	84	39	1029
Commerciali	600	60	77	241	100	39	1127
Totale PMI	1657	291	316	800	451	123	3638
Istituzionali	1	0	0	0	0	0	1
Totale soci	1658	291	316	800	451	123	3639

2.2 Garanzie e finanziamenti

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato 196 nuove operazioni, di cui:

- n. 155 operazioni di garanzia per Euro 17.498. mila (di cui Euro 838 mila relativi a fidejussioni dirette), comprensive di impegni di garanzia per Euro 2.672 mila;
- n. 11 operazioni di finanziamento diretto per Euro 415 mila
- N. 30 operazioni di finanziamento diretto a valere sui fondi Mise per Euro 1.757

Delle operazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2025 quelle effettivamente attivate nel corso del medesimo esercizio sono state di complessivi Euro 15.231mila di cui:

- Euro 14.866 mila riferibili a garanzie attivate dal sistema bancario a fronte di finanziamenti erogati per Euro 20.413 mila;
- Euro 365 mila riferibili a finanziamenti diretti

Le garanzie attivate nel corso del 2025 non riferibili esclusivamente a quelli deliberati nello stesso esercizio, ammontano a complessivi Euro 16.273 mila e si riferiscono a finanziamenti per Euro 22.060 mila.

I finanziamenti diretti attivati nel corso del 2025 non riferibili esclusivamente a quelli deliberati nello stesso esercizio, ammontano a complessivi Euro 520 mila.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio garanzie ammonta a complessivi Euro 63.313 mila (valore residuo lordo).

All'interno del portafoglio:

- I finanziamenti diretti "in bonis" risultano essere n. 112 per un importo pari ad Euro 2.545 mila (valore residuo lordo);
- Le garanzie "in bonis" risultano essere pari ad Euro 38.642 mila (valore residuo lordo) riferibili a n. 623 finanziamenti per complessivi Euro 53.329mila (valore residuo lordo). Le garanzie "in bonis" si riferiscono per Euro 31.685 mila ad operazioni a medio/lungo termine e per Euro 6.957 mila ad operazioni a breve termine.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio dei finanziamenti diretti ammonta ad Euro 3.521 mila al lordo delle rettifiche di valore.

Al 31 dicembre 2025, risultano in essere impegni (garanzie e finanziamenti) per complessivi Euro 2.682 mila. In attuazione delle politiche di mitigazione del rischio del credito il Confidi utilizza di norma il Fondo Centrale di Garanzia (FCG). Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato e sono state rese operative:

- n. 133 operazioni di garanzie per complessivi Euro 14.772 mila riassicurate per Euro 11.085 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad Euro 3.687 mila;
- n.14 finanziamenti diretti per complessivi Euro 460 mila garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per Euro 362 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad Euro 158 mila.

Al 31 dicembre 2025, le posizioni a valere sul Fondo Centrale di Garanzia risultano essere:

- n. 588 relative a garanzie per complessivi Euro 43.353 mila (valore residuo) riassicurate per Euro 35.146 mila (valore residuo) per un rischio netto di Euro 8.207 mila;
- n. 136 relative a finanziamenti diretti per complessivi Euro 3.377 mila (valore residuo) garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per Euro 2.625 mila (valore residuo) per un rischio netto di Euro 752 mila.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio delle riassicurazioni/controgaranzie al Fondo Centrale di Garanzia, di complessivi Euro 42.722 mila, relativo all'intera operatività del Confidi, risulta diviso come segue:

- Euro 29.591 mila relativi a posizioni in bonis;
- Euro 1.568 mila relativi a posizioni scadute deteriorate;
- Euro 1.257 mila relativi a posizioni inadempienze probabili;
- Euro 4.976 mila relativi a posizioni in sofferenza di firma;
- Euro 5.335 mila relativi a posizioni a sofferenza le cui garanzie sono state già escusse al Confidi e a finanziamenti diretti classificati a sofferenza.

Il Fondo Centrale di Garanzia, nel corso del 2025, risulta aver liquidato il Confidi per complessivi Euro 1.522 mila.

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2025 risultano ancora in essere n. 22 finanziamenti per complessivi Euro 2.553 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.035 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 254 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.781 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, al 31 dicembre 2025 risultano in essere n. 23 finanziamenti per complessivi Euro 1.494 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 1.408 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 63 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.345 mila.

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 4 operazioni per Euro 394 mila riferibili a garanzie, a fronte di finanziamenti per Euro 415 mila.

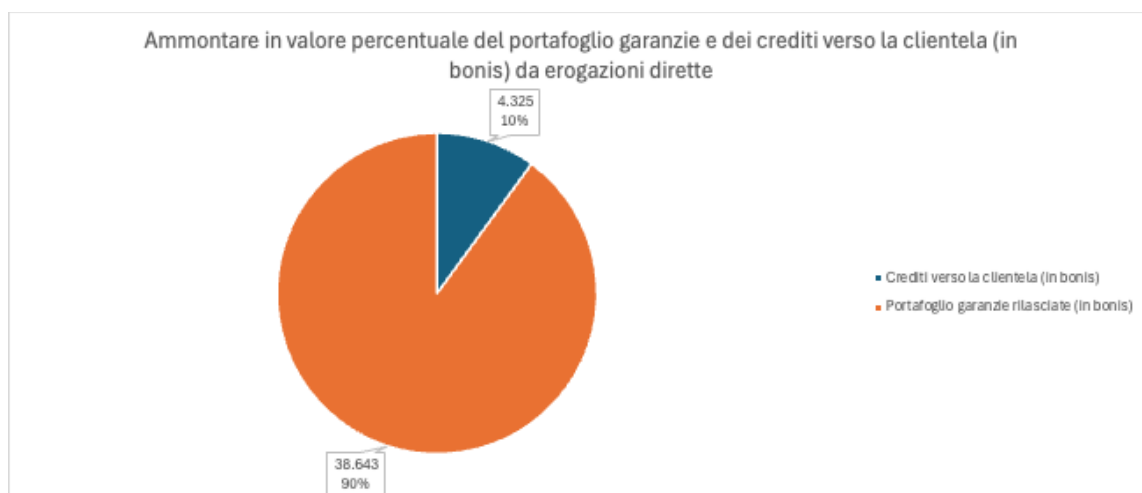
In relazione all'operatività a valere sul Fondo MISE (Legge di Stabilità n.147 del 27.12.2023) nel corso del 31.12.2025 si è proceduto all'erogazione di n. 30 finanziamenti diretti per un importo complessivo di euro 1.757 di cui Euro 1.403 a valere sul Fondo MISE ed Euro 354 mila valere sui fondi propri.

Nel corso del 2026, relativamente all’iniziativa della Regione Lazio denominata “Fondo Futuro” il Confidi, in qualità di “Soggetto Erogatore”, ha continuato a gestire i rientri dei finanziamenti erogati nei precedenti esercizi.

Le tabelle che si presentano di seguito hanno per oggetto l’ammontare del portafoglio garanzie e dei crediti verso la clientela e mostrano la loro ripartizione per grado di rischio.

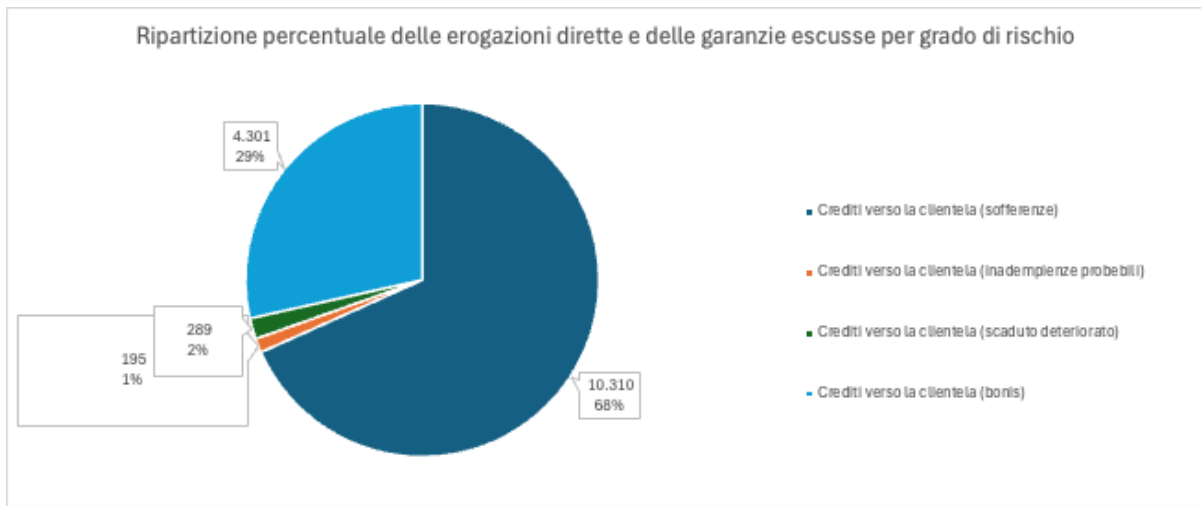
Ammontare in valore assoluto del portafoglio garanzie e dei crediti verso la clientela (in bonis) da erogazioni dirette

	<i>Valore lordo</i>	<i>Perdita attesa cumulata</i>
Crediti verso la clientela (in bonis)	4.325	38
Portafoglio garanzie rilasciate (in bonis)	38.643	348
Totale	42.968	386



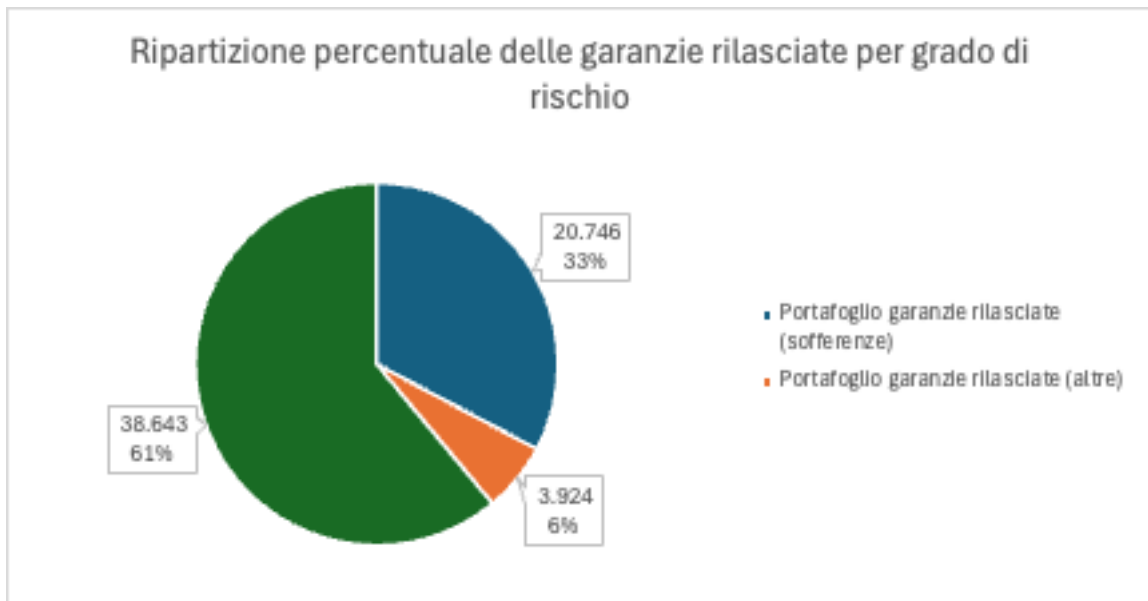
Ripartizione in valore assoluto delle erogazioni dirette e delle garanzie escusse per grado di rischio e rettifiche di valore

	<i>Valore lordo</i>	<i>Perdita attesa cumulata</i>
Crediti verso la clientela (sofferenze)	10.310	4.776
Crediti verso la clientela (inadempienze probabili)	195	15
Crediti verso la clientela (scaduto deteriorato)	289	40
Crediti verso la clientela (bonis)	4.301	38
Totale	15.095	4.870

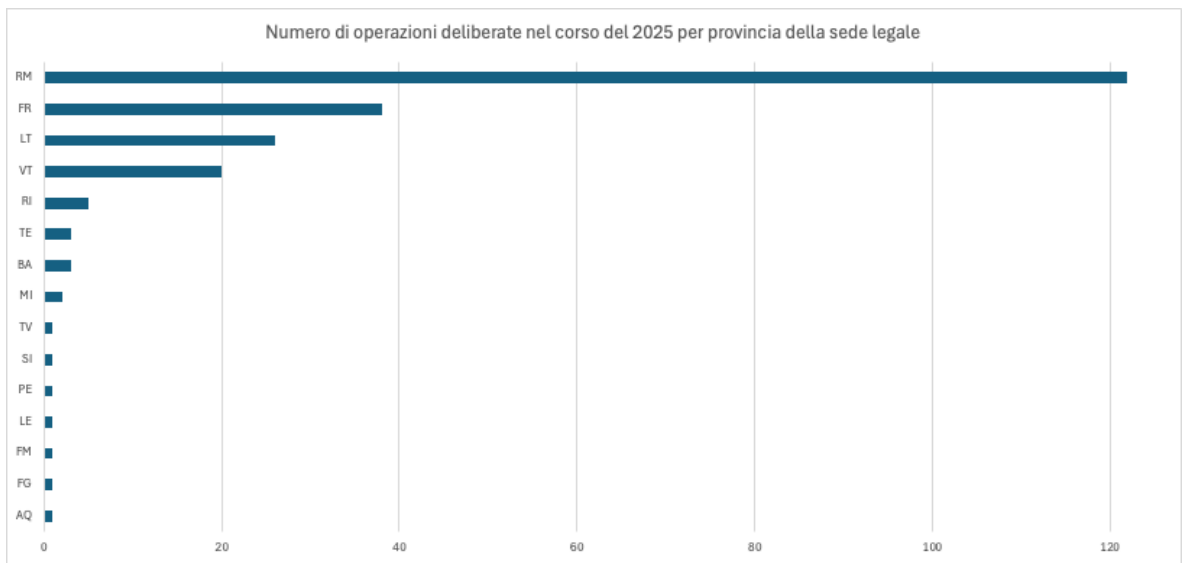
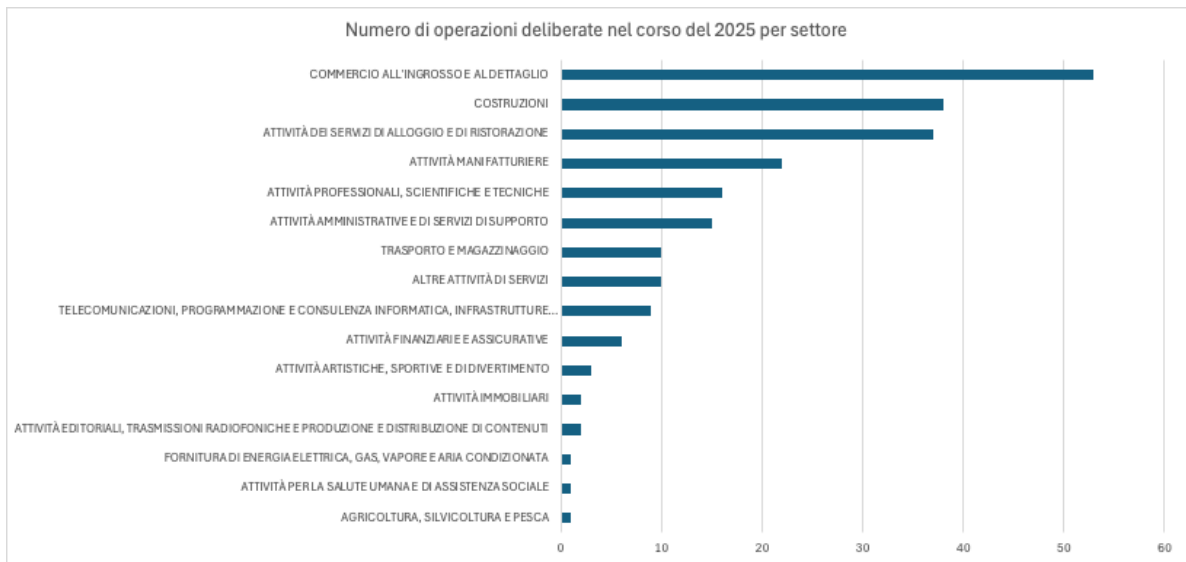


Ripartizione in valore assoluto del portafoglio garanzie per grado di rischio e rettifiche di valore

	<i>Valore lordo</i>	<i>Perdita attesa cumulata</i>
Portafoglio garanzie rilasciate (sofferenze)	20.746	12.564
Portafoglio garanzie rilasciate (altre)	3.924	504
Portafoglio garanzie rilasciate (bonis)	38.643	348
Totale	63.313	13.416



Nei grafici qui di seguito riportati viene evidenziata la distribuzione delle garanzie deliberate nel corso del 2025 per area geografica e per settore di attività economica.



Una distribuzione delle garanzie registra, a livello geografico, una concentrazione nella regione Lazio mentre, per settore economico, le garanzie si concentrano su imprese operanti nei settori del commercio.

2.3 Investimenti Finanziari

Al fine di migliorare il proprio profilo reddituale mantenendo nel contempo una gestione prudente della propria liquidità il Confidi definito la composizione del proprio portafoglio finanziario con strumenti finanziari caratterizzati da un'esposizione al rischio contenuta.

La rappresentazione del portafoglio finanziario al 31 dicembre 2025 viene evidenziata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
Fondi Chiusi	148
Obbligazione Convertibile	78
Totale	225
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Titoli di debito	10.180
Titoli di Capitale	161
Totale	10.341

2.4 Contributi e finanziamenti

Nel corso del mese di dicembre 2025, il Confidi ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze l'importo di Euro 1.060 mila a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996 (contributo per la prevenzione del fenomeno dell'usura). L'importo è riferibile quanto ad Euro 262 mila all'anno 2025 e quanto ad Euro 799 mila all'anno 2024.

I finanziamenti ottenuti da Cassa Depositi e Prestiti e finalizzati alle erogazioni dirette, per complessivi Euro 2.750 (dei quali Euro 1.250 mila erogati nel 2020, Euro 1.500 mila nel 2021 sono state interamente impiegati dal Confidi e, al 31 dicembre 2025, si registra un debito residuo verso Cassa Depositi e Prestiti pari ad Euro 495 mila a fronte di restituzioni effettuate per complessivi Euro 439 mila.

3 Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione). Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Società. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il sistema di governo societario, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio Sindacale, dal processo del Direttore Generale, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
2. il sistema gestionale, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile, rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo anticiclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.);
3. il sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di

controparte, incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation"/CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);

4. il sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dal processo per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
5. il sistema dei controlli interni, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle Funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse Funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di uno o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

3.2 Profilo finanziario

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2025 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

Valore in migliaia di Euro

Attivo	31-12-2025	31-12-2024	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Cassa e disponibilità liquide	6.402	4.648	1.754	-	1.754
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	225	309	(84)	84	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	225	309	(84)	84	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.341	13.093	(2.752)	2.752	-
4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.370	19.707	1.662	-	1.662
a) crediti verso banche	11.120	11.624	(504)	504	-
b) crediti verso società finanziarie	21	30	(9)	9	-
c) crediti verso la clientela	10.228	8.053	2.175	-	2.175
5. Partecipazioni	2	2			
6. Attività materiali	394	491	(97)	97	-
7. Attività fiscali	100	96	4	-	4
8. Altre attività	443	820	(377)	377	-
Totale dell'attivo (1+2+3+4+5+6+7+8)	39.277	39.166	110	3.310	3.420

Valore in migliaia di Euro

Passivo	31-12-2025	31-12-2024	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	553	1.065	(512)	-	512
a) debiti	553	1.065	(512)	-	512
2. Passività fiscali	45	42	3	3	-
a) correnti	45	42	3	3	-
3. Altre passività	14.403	12.887	1.516	1.516	-
4. Trattamento di fine rapporto del personale	592	638	(46)	-	46
5. Fondi per rischi ed oneri	13.434	14.098	(664)	-	664
a) impegni e garanzie rilasciate	13.434	14.098	(664)	-	664
6. Patrimonio netto	10.250	10.436	(186)	-	186
Totale del passivo e del patrimonio netto (1+2+3+4+5+6)	39.277	39.166	111	1.519	1.408

Come si evince dai precedenti prospetti, le voci dell'attivo che hanno subito le maggiori variazioni rispetto al precedente esercizio sono state le seguenti:

- la voce cassa e disponibilità liquide dettagliata nel rendiconto finanziario il cui aumento di Euro 1.754 mila è sostanzialmente riconducibile all'attività generata dalla gestione finanziaria relativa al portafoglio titoli il cui valore di mercato si legge alla voce 30 dello Stato patrimoniale;
- la voce Attività finanziarie valutate al fair value in contropartita della redditività complessiva, ha registrato un decremento di Euro 2.752 mila a seguito di operazioni principalmente riconducibili alla vendita in titoli di stato e di altri prodotti finanziari in parte non reinvestiti nell'anno che, come già riferito, ha prodotto un incremento delle disponibilità liquide disponibili nei conti correnti a vista rappresentati nella voce 10 dello Stato patrimoniale;
- la voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato "crediti verso la clientela" che ha registrato un incremento di Euro 2.170 mila in parte alle escussioni di garanzia registrate nell'anno e in parte a nuove erogazioni di finanziamenti diretti a valere sul Fondo MIMIT .

Nel passivo, le voci che hanno subito le maggiori variazioni rispetto al precedente esercizio sono state le seguenti:

- la voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ha registrato un decremento riconducibile al rimborso della quota parte di finanziamento concesso da Cassa Depositi e Prestiti a seguito dei rientri dei finanziamenti erogati in ammortamento;
- la voce fondi rischi e oneri che, nel complesso, ha registrato un decremento di Euro 664 mila principalmente riconducibile all'avvio di una puntuale analisi della validità delle garanzie presenti in portafoglio che ha determinato una riduzione del fondo a copertura dei rischi di valore significativa;
- il patrimonio netto ha subito un decremento netto di Euro 186 mila riconducibile principalmente agli effetti prodotti dalla perdita dell'esercizio corrente.

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

L'ammontare degli investimenti finanziari del Confidi di complessivi Euro 31.936 mila, come emerge dal prospetto di seguito riportato, si compone per lo 0,70% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per il 32,38% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per il 66,92 % da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valore in migliaia di Euro

Voci/ Valori	31-12-2025	%	31-12-2024	%	Variazioni e Assoluta
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	0,00	-	0,00	-
a) Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	0,00	-	0,00	-
b) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	226	0,68	309	0,93	(84)
Finanziamenti	78	0,24	81	0,24	(3)
a) Altre società finanziarie	-		-	0,00	-
- imprese di assicurazione				0,00	-
b) Società non finanziarie	78	0,24	81	0,24	

Quote di O.I.C.R.	148	0,45	228	0,69	(80)
Totale Attività valutate al fair value con impatto a conto economico	226	0,68	309	0,93	(84)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
a) Titoli di debito	10.180	31,88	12.924	39,03	(2.744)
a) Amministrazioni pubbliche	8.410	26,93	11.088	33,49	(2.487)
b) Banche	683	1,54	767	2,32	
c) Altre società finanziarie		0,00	100	0,30	
- altri servizi finanziari		0,00	100	0,30	
d) Società non finanziarie	1.087	3,40	969	2,93	
b) Titoli di capitale	161	0,50	169	0,51	(9)
a) Banche	53	0,16	52	0,16	-
b) Altre società finanziarie	22	0,07	22	0,07	-
c) Società non finanziarie	86	0,26	95	0,29	(9)
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.341	32,38	13.093	39,55	(2.753)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
a) Crediti verso banche					
Depositi e conti correnti	11.120	34,82	11.625	35,11	(506)
Time deposit	430	1,32	430	1,30	-
- vincolati:	10.690	32,88	11.195	33,81	(506)
- escussioni	3.794	11,67	3.824	11,55	(30)
- gestione fondi di terzi	6.896	21,21	7.371	22,26	(476)
b) Crediti verso clientela	10.249	32,10	8.082	24,41	2.168
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzate	21.369	66,92	19.707	59,52	1.662
Totale investimenti	31.936	100,00	33.109	100,00	(1.175)

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma e cassa

Il Confidi opera principalmente per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei propri soci. Le garanzie rilasciate dal Confidi compongono il comparto dei crediti di firma mentre i crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte degli intermediari finanziari e bancari. La quantificazione della rischio dei crediti complessivi, fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi. Pertanto, i crediti sono distinti, in base ai relativi rischi, in crediti in bonis, crediti in sofferenza, inadempienze probabili e crediti scaduti e vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle predette categorie di rischio e per la quantificazione delle relative rettifiche di valore sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti nelle predette categorie e le rettifiche di valore degli stessi crediti.

Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i predetti rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato definito il processo di concessione delle garanzie. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);
2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);
4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdite.

In conclusione, l'insieme dei predetti presidi assicurano la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo sia nazionale che regionale.

Si presentano di seguito gli elementi più significativi relativi alla composizione ed evoluzione dei crediti di firma (garanzia rilasciate), dei crediti di cassa e delle rettifiche di valore. Per ulteriori dettagli relativi alla dinamica delle esposizioni e alle modalità di calcolo delle perdite di valore si fa rinvio alla sezione 3 "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Parte D "altre informazioni".

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma hanno subito un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 5.864 mila così come evidenziato nel successivo prospetto. In sintesi:

- le esposizioni "in bonis" sono diminuite di Euro 5.595 mila passando Euro 44.237 mila del 2024 ad Euro 38.642 mila del 2025;
- le esposizioni "deteriorate" sono decrementate di Euro 269 mila passando da Euro 24.940 mila del 2024 ad Euro 24.671 mila del 2025. La variazione è riconducibile al decremento delle sofferenze per Euro 553, all'incremento delle garanzie classificate come scadute deteriorate per Euro 496 e al decremento delle posizioni classificate come inadempienza probabile per Euro 212 mila.

Le garanzie rilasciate in essere al 31 dicembre 2025, pari a Euro 63.313mila, sono costituite per il 61,03% da garanzie ad andamento regolare "in bonis" e per il 38,97% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate).

Valore in migliaia di Euro

Garanzie rilasciate per categorie di rischio	31-12-2025	31-12-2024	Composizione %		Variazione Assoluta
			31-12-2025	31-12-2024	
1. Garanzie "in bonis" lorde	38.642	44.237	61,03%	63,95%	(5.595)
2. Sofferenze	20.746	21.299	32,77%	30,79%	(553)
3. Inadempienze probabili	2.128	2.340	3,36%	3,38%	(212)
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.797	1.301	2,84%	1,88%	496
5. Garanzie "deteriorate" lorde (2+3+4)	24.671	24.940	38,97%	36,05%	(269)
6. Totale garanzie lorde (1+5)	63.313	69.177	100,00%	100,00%	(5.864)
7. Impegni ad erogare	2.632	3.185	3,99%	4,40%	(553)
8. Totale garanzie lorde (6+7)	65.945	72.362	103,99%	104,40%	(6.417)

3.3.2 Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

L'ammontare complessivo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate ha registrato un decremento di Euro 651 mila delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da Euro 13.718 mila del 2024 ad Euro 13.067 mila del 2025).

Valore in migliaia di Euro

Rettifiche di Valore Garanzie Rilasciate	31-12-2025	31-12-2024	Composizione %		Variazioni Assolute
			31-12-2025	31-12-2024	
1) Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	348	369	2,59%	2,62%	(21)
2) Rettifiche di valore sofferenze	12.564	13.339	93,52%	94,61%	(775)
3) Rettifiche di valore su inadempienze probabili	310	281	2,31%	1,99%	29
4) Rettifiche di valore su esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	193	98	1,44%	0,70%	95
5) Totale Rettifiche di valore "deteriorate" (2+3+4)	13.067	13.718	97,27%	97,30%	(651)
6) Totale rettifiche su impegni ad erogare	19	12	0,14%	0,09%	7
7) Totale rettifiche di valore garanzie (1+5)	13.434	14.099	100,00%	100,00%	(665)

Con riferimento alle dinamiche delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo successivo.

3.3.3 Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie di firma, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED. La ridefinizione di tali scenari ha comportato una ridefinizione delle PD e delle LGD e, quindi, dei principali parametri necessari alla stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. In questo modo si è fatto ricorso

a diversi correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita che saranno descritti nella Parte D della nota integrativa al paragrafo “Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ed impatti derivanti dalla pandemia Covid-19” a cui si fa rinvio.

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 21,19% delle garanzie complessive. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 60,56% quelle classificate come inadempienze per il 14,57% e quelle classificate come scadute deteriorate per il 10,74%. Le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai fondi per il 52,97% come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Per quanto riguarda le garanzie deteriorate, nel corso del 2025 si è registrata una flessione in diminuzione del comparto NPL.

Complessivamente si sono registrate variazioni in aumento di circa il 38,12% delle posizioni scadute deteriorate, mentre si sono registrate variazioni in diminuzione di circa il 9,06% delle inadempienze probabili e di circa il 2,60% delle esposizioni classificate come sofferenze.

Per quanto riguarda gli indici di copertura, quello delle garanzie in bonis ha registrato un incremento dello 0,07% mentre quello delle garanzie deteriorate un decremento del 2,04% a seguito dell’avvio di una puntuale analisi della validità delle garanzie presenti in portafoglio.

Si sottolinea che gli indici di copertura non tengono conto delle riassicurazioni del Fondo Centrale di Garanzia e dei fondi di terzi in amministrazione (POR FESR, Antiusura) al netto dei quali gli stessi indici risultano più alti e specificatamente circa il 39,40% per le inadempienze probabili, il 47,08% per le posizioni scadute deteriorate e il 91,81% per le sofferenze.

Con riferimento al portafoglio delle garanzie in bonis si registra una percentuale di copertura pari allo 0,90%, in aumento rispetto all’esercizio precedente (0,83% nel 2024). In particolare, le garanzie in bonis classificate a stage 1 risultano pari ad Euro 35.792 mila (Euro 41.203 mila nel 2024) e presentano un tasso di copertura pari allo 0,75% (0,67% nel 2024), mentre quelle classificate a stage 2 sono pari ad Euro 2.850 mila (Euro 3.034 mila nel 2024) e presentano un tasso di copertura pari al 2,59% (2,96% nel 2024). Al termine dell’esercizio, il 71,64% delle esposizioni ricomprese nel portafoglio in bonis presenta la riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia (71,64% di Euro 38.642 mila, ovvero Euro 27.685 mila).

Con riferimento al portafoglio garanzie in bonis, si segnala che le rettifiche di valore relative all’esercizio 2025 sono state contabilizzate in contropartita dei risconti passivi calcolati sulle commissioni di rischio.

Valori in migliaia di Euro

Garanzie Rilasciate: Indicatori di Copertura delle Previsioni di Perdita	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12- 2025	31-12- 2024	Variazioni	31-12- 2025	31-12- 2024	Variazioni	31-12- 2025	31-12- 2024	Variazioni
1) In bonis	38.642	44.237	(5.595)	348	369	(21)	0,90%	0,83%	0,07%
2) Sofferenze	20.746	21.299	(553)	12.564	13.339	(775)	60,56%	62,63%	-2,07%
3) Inadempienze probabili	2.128	2.340	(212)	310	281	29	14,57%	12,01%	2,56%
4) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.797	1.301	496	193	98	95	10,74%	7,53%	3,21%

5) Totale garanzie Deteriorate (2+3+4)	24.671	24.940	(269)	13.067	13.718	(651)	52,97%	55,00%	-2,04%
6) Totale complessivo garanzie (1+5)	63.313	69.177	(5.864)	13.415	14.087	(672)	21,19%	20,36%	0,82%

3.3.4 Crediti per cassa e società finanziarie: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa da escussioni “deteriorati” sono riconducibili all’escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi da parte degli intermediari bancari e finanziari e

I crediti per cassa da erogazioni dirette “deteriorate” sono riconducibili ai crediti da erogazioni dirette classificate come NPL.

I crediti per cassa “in bonis” sono integralmente riconducibili ai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ai propri soci.

Il comparto dei crediti in parola ha registrato le seguenti variazioni:

- i crediti per cassa “in bonis” lordi hanno registrato un incremento di Euro 513 mila;
- i crediti per cassa “in Bonis” verso società finanziarie ha registrato un decremento di euro 9 mila;
- I crediti per cassa da erogazioni dirette “deteriorate” hanno registrato un incremento di Euro 284 mila;
- I crediti per cassa da escussioni “deteriorati” hanno registrato un incremento di Euro 1.570 mila;

Valore in migliaia di Euro

Crediti clientela/società finanziarie per Cassa per Categorie di Rischio	31-12-2025	31-12-2024	Composizione %		Variazion e
			31-12-2025	31-12-2024	Assoluta
Crediti clientela per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	4.281	3.768	28,36%	29,58%	513
Crediti società finanziarie per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	21	30	0,14%	0,24%	(9)
Crediti clientela per cassa da erogazioni dirette "deteriorate"	976	692	6,47%	5,43%	284
Crediti clientela per cassa da escussioni "deteriorate" lorde":	9.818	8.248	65,04%	64,75%	1.570
Totale crediti clientela per cassa	15.096	12.738	100,00%	100,00%	2.358

3.3.5 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa hanno registrato un incremento di Euro 198 mila rispetto all’esercizio precedente.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A “politiche contabili” (A.2 “parte relativa ai principali aggregati di bilancio”, paragrafo 4 “crediti”) della nota integrativa.

Valore in migliaia di Euro

Rettifiche di Valore Crediti clientela e società finanziarie per Cassa	31-12- 2025	31-12- 2024	Composizione %		Variazion e Assoluta
			31-12- 2025	31-12- 2024	
Crediti clientela per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	38	33	0,78%	0,71%	5
Crediti società finanziarie per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	-	-	0,00%	0,00%	-
Crediti clientela per cassa da erogazioni dirette "deteriorate"	127	60	2,61%	1,28%	67
Crediti clientela per cassa da escussioni "deteriorate" lorde":	4.705	4.579	96,61%	98,01%	126
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	4.870	4.672	100,00%	100,00%	198

3.3.6 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è diminuito rispetto all'esercizio precedente a seguito di escussioni di garanzia su posizioni riassicurate al Fondo Centrale di Garanzia e si è attestato al 47,92% (55,52% del 2024. Se si considerano i crediti per cassa deteriorati al netto della loro riassicurazione, il tasso percentuale di copertura degli stessi si attesta al 96,76%.

Valore in migliaia di Euro

Crediti Clientela e società finanziarie Per Cassa: Indicatori di Copertura delle Previsioni di Perdita	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12- 2025	31-12- 2024	Variazio ne	31-12- 2025	31-12- 2024	Variazio ne	31-12- 2025	31-12- 2024	Variazio ne
Crediti clientela per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	4.281	3.768	513	38	33	5	0,89%	0,88%	0,01%
Crediti società finanziarie per cassa "in bonis" da erogazioni dirette lorde	21	30	(9)	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Crediti clientela per cassa da erogazioni dirette "deteriorate"	976	692	284	127	60	67	13,01%	8,67%	4,34%
Crediti clientela per cassa da escussioni "deteriorate" lorde":	9.818	8.248	1.570	4.705	4.579	126	47,92%	55,52%	-7,59%
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	15.096	12.738	2.358	4.870	4.672	198	32,26%	36,68%	-4,42%

3.4 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 167mila.

In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2025	31-12-2024	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	677	589	88	14,94%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	(39)	(79)	40	-50,63%
3 Margine di interesse (1-2)	638	510	128	25,10%
4. Commissioni attive	1.159	1.160	(1)	-0,09%
5. Commissioni passive	(143)	(105)	(38)	36,19%
6 Commissione nette (4-5)	1.016	1.055	(39)	-3,70%
7. Dividendi e proventi simili	6	9	(3)	-33,33%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	2	(2)	-100,00%

9. Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziaria	140	54	86	0,00%
10. Risultato netto delle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3)	26	(29)	-111,54%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3)	26	(29)	-111,54%
11 Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8+9+10)	1.797	1.656	141	8,51%
12. Altri proventi e oneri di gestione	91	10	81	810,00%
13. Utile da cessione di investimenti				
14. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.888	1.666	222	13,33%

Al 31 dicembre 2025, l'indice di assorbimento del margine di intermediazione, pari al rapporto del margine d'intermediazione comprensivo dei proventi ed oneri di gestione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie e materiali, è pari allo 0,79% (-56,12% del 2024).

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2025	31-12-2024	Variazione	
			Assoluta	%
1 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.888	1.666	222	13,33%
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(86)	(106)	22	-20,75%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84)	(102)	16	-15,69%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	(4)	6	-150%
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(95)	(98)	3	-3,06%
4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	194	(731)	925	-126,54%
6 Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	15	(935)	950	-101,60%
7 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche (1-6)	1.903	731	1.172	160,33%
8 Indice di assorbimento del margine di intermediazione (6/1)	0,79%	-56,12%		

Come emerge dal prospetto di seguito riportato il margine di intermediazione, al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti, non è risultato sufficiente a coprire le spese amministrative ammontanti complessivamente a Euro 2.026 mila. Pertanto, è stata registrata una perdita di esercizio pari a Euro 124 mila che, oltre le imposte, si è attestata ad Euro 167mila, rispetto ad una perdita di Euro 1.206 mila registrata nel 2024.

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2025	31-12-2024	Variazione	
			Assoluta	%
1 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche	1.903	731	1.172	160,33%
2. spese per il personale	(1.356)	(1.294)	(62)	4,79%
3. altre spese amministrative	(670)	(602)	(68)	11,30%
4. Spese amministrative (2+3):	(2.026)	(1.896)	(130)	6,91%
5. Utile/Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	(124)	(1.165)	1.041	-89,36%

6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(43)	(41)	(2)	4,88%
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(167)	(1.206)	1.039	-86,15%
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	-106,46%	-259,37%		

3.5 Profilo patrimoniale

3.5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale, dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dalla perdita di esercizio del 2025.

Le componenti del patrimonio netto risentono del risultato economico degli esercizi, come riportato nel seguente prospetto.

Valore in migliaia di Euro

Patrimonio Aziendale	31-12-2025	31-12-2024	Composizione %		Variazione	
			31-12-2025	31-12-2024	Assoluta	%
1. Capitale	6.758	6.777	65,94%	64,94%	(19)	-0,28%
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	3.578	4.744	34,91%	45,46%	(1.166)	-24,58%
4. Riserve da valutazione	80	121	0,78%	1,16%	(41)	-33,88%
5. Utile (Perdita) di esercizio	(167)	(1.206)	-1,63%	-11,56%	1.039	-86,15%
6. Totale Patrimonio (1+2+3+4+5)	10.249	10.436	100,00%	100,00%	(187)	-1,79%

3.5.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) l’informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell’ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il “metodo standardizzato”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il “metodo del valore corrente”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il “metodo base”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell’ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza. Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell’adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2025, il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali, concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 1.259 mila, sono coperti dai Fondi Propri (Euro 10.250 mila). In conclusione, il Total capital ratio risulta pari al 48,86%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo del 6%.

Valore in migliaia di Euro

Adeguatezza patrimoniale	31-12-2025	31-12-2024	Composizione	
			2025	2024
1. Rischi di credito e di controparte	1.017	1.139	80,78%	90,47%
2. Rischio operativo	242	233	19,22%	18,51%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	1.259	1.372	100,00%	108,98%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	10.250	10.436	100,00%	101,81%
5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
6. Capitale di classe 2 (T2)			0,00%	0,00%
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	10.250	10.436	100,00%	101,81%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (4/ (3/6%))	48,86%	45,62%		
9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali) (7/3)	8,1	7,6		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (7/(3/6%))	48,86%	45,62%		

Al 31 dicembre 2025, i fondi propri ammontano a Euro 10.250 mila; l'attivo ponderato per il rischio ammonta a Euro 20.976 mila; il *total capital ratio* ammonta al 48,86%.

Altre informazioni

4.1 Parti correlate

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

Al 31 dicembre 2025, le operazioni deliberate in favore di società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale partecipano, direttamente o indirettamente, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi euro ... mila come dettagliato nella tabella seguente:

Valore in migliaia di Euro

Garanzie Rilasciate Finanziamenti Erogati agli Esponenti Aziendali	31-12-2025	31-12-2024	Variazione
Amministratori	-	6	(6)
Sindaci	-	4	(4)
Direttore Generale	-	-	-
Totale	-	10	(10)

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse". Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che, successivamente al 31 dicembre 2025, data di riferimento del bilancio e fino al 23 marzo 2026, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per completezza, va evidenziato che, alla data di redazione del presente bilancio, è ancora presente un fattore di instabilità macroeconomica correlato alle guerre in corso che determinano ripercussioni sul sistema economico mondiale nonché su quello italiano con conseguenti riflessi anche sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

Precisiamo tuttavia che il Confidi, al 31 dicembre 2025, non detiene titoli di debito sovrano e/o altre esposizioni creditizie emessi dagli stati belligeranti o da istituti/aziende lì residenti.

4.3 Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, la stessa sarà caratterizzata dal perseguimento degli scopi statutari in conformità e secondo i limiti di legge e di vigilanza.

Si riportano qui di seguito le principali iniziative in corso da parte del Confidi.

Sviluppo Commerciale e Prospettive Strategiche

Il Confidi, forte della propria solidità patrimoniale e finanziaria, conferma la missione di affiancare le aziende socie attraverso l'impiego sinergico di tutti gli strumenti agevolativi messi a disposizione dalle Istituzioni.

Nonostante l'esercizio appena concluso abbia confermato le criticità nel raggiungimento di un pieno equilibrio economico-gestionale legato all'attività caratteristica, il Confidi ha delineato per il 2026 una precisa strategia di rilancio articolata sui seguenti pilastri operativi:

- **Core Business e Servizi a Valore Aggiunto:** mantenimento del presidio sull'attività di garanzia collettiva fidi e sui servizi ausiliari di consulenza e assistenza finanziaria qualificata.
- **Garanzie Dirette e Fideiussioni:** consolidamento dell'attività non prevalente, con particolare focus sul rilascio di fideiussioni commerciali a supporto della contrattualistica aziendale.
- **Erogazione Diretta del Credito:** sviluppo dei finanziamenti diretti alle imprese, ottimizzando l'impiego sia dei fondi propri sia delle provviste derivanti da fondi pubblici dedicati.
- **Mitigazione del Rischio:** rafforzamento delle strategie di *de-risking* attraverso un uso intensivo degli strumenti di mitigazione pubblica e un monitoraggio costante dei processi di escussione e recupero.
- **Network e Partnership di Sistema:** ampliamento delle convenzioni con il sistema bancario e attivazione di collaborazioni strategiche con altri Confidi (co-garanzia e controgaranzia reciproca) per gestire le quote di rischio non coperte dal Fondo Centrale di Garanzia, aumentando così la capacità operativa del Confidi.

Per sostenere tali direttrici, proseguirà nel 2026 il piano di potenziamento della rete commerciale, basato su una più puntuale attribuzione di obiettivi di produzione e una maggiore proattività sul territorio.

In questo scenario, un ruolo determinante sarà giocato dall'evoluzione della normativa del Fondo di Garanzia per le PMI. Le nuove modalità di accesso previste per il sistema bancario potrebbero infatti aprire nuovi spazi operativi per i Confidi, permettendo agli stessi di posizionarsi come partner indispensabili nella gestione del rischio e facilitatori d'accesso al credito in un mercato in costante trasformazione.

Gestione della tesoreria

Al termine dell'esercizio 2025 la gestione della tesoreria si caratterizza per un impiego della liquidità orientato alla sicurezza, che ha saputo tuttavia cogliere le opportunità del mercato portando ad un miglioramento del margine d'interesse, in sinergia con i risultati conseguiti dall'attività di erogazione diretta.

Nell'ottica di stabilizzare questi flussi reddituali anche per il 2026, il Consiglio ha rinnovato l'incarico alla società di consulenza finanziaria specializzata, partner dal 2023, confermando l'obiettivo di una gestione del portafoglio finanziario improntata al costante equilibrio tra rendimento e prudenziale contenimento dei rischi, in piena coerenza con l'operatività del Confidi. Questa scelta mira a garantire un presidio tecnico professionale

sul portafoglio, assicurando che l'esposizione al rischio rimanga costantemente allineata alle esigenze di stabilità del Confidi.

4.4 Continuità aziendale

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Il Total capital ratio al 31 dicembre 2025 risulta pari al 48,86%, a fronte di un requisito regolamentare pari al 6%.

Anche per il 2025 il conto economico del Confidi fatica a raggiungere risultati soddisfacenti, seppure in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti. Nonostante il Confidi abbia continuato a subire una contrazione dei volumi d'attività e mantenuto rigorose politiche di accantonamento, il conto economico dello stesso, ha potuto registrare una discreta ripresa di valore frutto dell'avvio di una puntuale analisi della validità delle garanzie presenti in portafoglio. La solida dotazione di mezzi propri garantisce un'ampia capacità di assorbimento dei rischi ed il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza, confermando la sussistenza del presupposto della continuità.

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente l'assetto patrimoniale del Confidi, unitamente alla volontà di non perdere lo status di intermediario finanziario vigilato, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di portare a compimento, presumibilmente in tempi brevi, un processo di aggregazione con altro Confidi Vigilato di maggiori dimensioni, processo del quale è stata fornita informativa all'Organo di vigilanza

La solidità degli indicatori patrimoniali, unita al rigoroso presidio dei rischi ed al costante supporto al tessuto produttivo, confermano la piena sussistenza del presupposto della continuità aziendale, che trova ulteriore e prospettico rafforzamento nel progetto di aggregazione in itinere, volto a superare i limiti dimensionali ed a ristabilire l'equilibrio gestionale nel lungo periodo, in coerenza con i principi di sana e prudente gestione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

4.5 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.6 Sedi secondarie

Fidimpresa Italia opera mediante n. 6 filiali ubicate, cinque presso i capoluoghi di provincia del territorio regionale del Lazio ed una a Pescara. La sede legale ed amministrativa nonché la Direzione Generale si trovano a Roma.

4.7 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie. Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.8 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2025 Fidimpresa Italia non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.9 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

4.10 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo Fidimpresa adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.11 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.12 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

5. Proposta di destinazione della perdita di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio di Euro 167 mila mediante utilizzo di pari importo delle riserve.

L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito della destinazione della perdita di esercizio come sopra riportato, risulta il seguente:

Valore in migliaia di Euro

Assetto patrimoniale	31-12-2025
Capitale	6.758
Sovrapprezzi di emissione	
Riserve	3.411
Riserve da valutazione	80
Totale	10.249

6. Conclusioni

Signori Soci,

l'analisi delle risultanze di bilancio e dei principali indicatori di performance conferma la solidità patrimoniale e l'efficacia dell'assetto organizzativo del Confidi. La gestione, improntata ai principi di sana e prudente gestione richiesti dall'Autorità di Vigilanza, ha permesso il mantenimento di un presidio costante sui rischi e di un'adeguata dotazione di mezzi propri.

Tali evidenze, unitamente alla capacità del Confidi di assolvere alla propria funzione sussidiaria nel mercato del credito, consentono di redigere il presente bilancio nel pieno rispetto del principio della continuità aziendale, principio testimoniato soprattutto dagli adeguati livelli di capitalizzazione che si attestano su valori ampiamente superiori ai requisiti minimi regolamentari.

Il Confidi riafferma dunque il proprio ruolo di partner strategico per le micro, piccole e medie imprese, garantendo nel tempo stabilità operativa e un costante sostegno al tessuto economico di riferimento.

Infine, il Consiglio di Amministrazione in scadenza formula i propri ringraziamenti all'Autorità di Vigilanza nonché alla Direzione e a tutti i dipendenti del Confidi per il costante supporto ricevuto nello svolgimento del proprio incarico.

Per il Consiglio di Amministrazione – Il Presidente

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'Attivo		31-12-2025	31-12-2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.402.476	4.647.742
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	225.115	308.792
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		232.973
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	225.115	308.792
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.340.629	13.093.016
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.369.415	19.706.442
	a) crediti verso banche	11.119.918	11.624.251
	b) crediti verso società finanziarie	21.249	29.566
	c) crediti verso clientela	10.228.248	8.052.625
70.	Partecipazioni	2.500	2.500
80.	Attività materiali	393.641	491.275
100.	Attività fiscali	100.280	95.568
	a) correnti	100.280	95.568
120.	Altre attività	443.249	820.308
	Totale dell'attivo	39.277.305	39.165.643

Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31-12-2025	31-12-2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	553.029	1.064.622
	a) debiti	553.029	1.064.622
60.	Passività fiscali	45.129	42.222
	a) correnti	45.129	42.222
80.	Altre passività	14.403.465	12.886.595
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	591.720	637.703
100.	Fondi per rischi e oneri:	13.434.330	14.098.545
	a) impegni e garanzie rilasciate	13.434.330	14.098.545
110.	Capitale	6.758.250	6.777.000
150.	Riserve	3.578.101	4.744.221
160.	Riserve da valutazione	79.842	120.605
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(166.561)	(1.205.870)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	39.277.305	39.165.643

CONTO ECONOMICO

	Voci	31-12-2025	31-12-2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	676.999	588.853
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(38.989)	(79.099)
30.	Margine di interesse	638.010	509.754
40.	Commissioni attive	1.159.297	1.159.627
50.	Commissioni passive	(143.185)	(104.694)
60.	Commissioni nette	1.016.112	1.054.933
70.	Dividendi e proventi simili	5.620	8.619
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(269)	1.746
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	140.474	54.389
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.474	54.389
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.344)	26.117
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.344)	26.117
120.	Margine di intermediazione	1.796.603	1.655.558
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(84.378)	(106.217)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(86.215)	(102.014)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.837	(4.203)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.712.225	1.549.341
160.	Spese amministrative:	(2.026.506)	(1.895.292)
	a) spese per il personale	(1.356.179)	(1.294.090)
	b) altre spese amministrative	(670.327)	(601.202)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	193.682	(731.049)
	a) impegni e garanzie rilasciate	193.682	(731.049)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(94.624)	(98.458)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	91.288	10.280
210.	Costi operativi	(1.836.160)	(2.714.519)
260.	Utile (Perdita) delle attività correnti al lordo delle imposte	(123.935)	(1.165.178)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42.626)	(40.692)
280.	Utile (Perdita) delle attività correnti al netto delle imposte	(166.561)	(1.205.870)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(166.561)	(1.205.870)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31-12-2025	31-12-2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(166.561)	(1.205.870)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.060	(5.208)
70.	Piani a benefici definiti	38.245	17.487
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(92.069)	126.479
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(40.764)	138.758
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(207.325)	(1.067.112)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2025

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2025	31.12..2025
Capitale	6.777.000		6.777.000				25.250				(44.000)		6.758.250
Riserve:	4.744.221		4.744.221	(1.205.870)							39.750		3.578.101
a) di utili	3.221.025		3.221.025	(1.058.377)									2.162.648
b) altre	1.523.196		1.523.196	(147.493)							39.750		1.415.453
Riserve da valutazione	120.605		120.605									(40.763)	79.842
Utile (Perdita) di esercizio	(1.205.870)	0	(1.205.870)	1.205.870								(166.561)	(166.561)
Patrimonio netto	10.435.956	0	10.435.956				25.250				(4.250)	(207.324)	10.249.632

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2024

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2024	31.12.2024
Capitale	6.853.000		6.853.000				22.000				(98.000)		6.777.000
Riserve:	4.936.842		4.936.842	(283.371)							90.750		4.744.221
a) di utili	2.604.072	616.953	3.221.025										3.221.025
b) altre	2.332.770	(616.953)	1.715.817	(283.371)							90.750		1.523.196
Riserve da valutazione	(18.153)		(18.153)									138.758	120.605
Utile (Perdita) di esercizio	(283.371)		(283.371)	283.371								(1.205.870)	(1.205.870)
Patrimonio netto	11.488.318		11.488.318				22.000				(7.250)	(1.067.112)	10.435.956

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto

	Importo	
	31-12-2025	31-12-2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(859.213)	(754.941)
- interessi attivi incassati (+)	292.157	211.245
- interessi passivi pagati (-)	(38.989)	(60.222)
- dividendi e proventi simili (+)	5.620	8.619
- commissioni nette (+/-)	590.855	724.511
- spese per il personale (-)	(1.169.593)	(1.106.663)
- altri costi (-)	(628.582)	(555.885)
- altri ricavi (+)	130.011	62.202
- imposte e tasse (-)	(40.692)	(38.748)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.857.918	(1.316.868)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(269)	234.719
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.333	6.250.693
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.189.548	(11.411.640)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.762.272)	3.770.664
- altre attività	350.578	(161.304)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	731.280	299.164
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(511.593)	(440.817)
- altre passività	1.242.873	739.981
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.729.985	(1.772.645)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da		2.500
- acquisti di partecipazioni		2.500
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(2.500)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	24.750	14.750
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	24.750	14.750
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.754.735	(1.760.395)

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

Riconciliazione - Metodo Diretto

	Importo	
	31-12-2025	31-12-2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.647.742	6.408.137
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.754.734	(1.760.395)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.402.476	4.647.742

Dal rendiconto finanziario emerge che le Passività Finanziarie hanno generato liquidità per Euro 731 mila. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 7 paragrafo 44, si evidenzia che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento sono interamente riconducibili a differenze nei flussi finanziari e non a variazioni in disponibilità non liquide. In particolare, si evidenzia che le variazioni delle passività derivano esclusivamente da variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento e non da:

- a) ottenimento o perdita del controllo di controllate o di altre aziende;
- b) variazioni dei tassi di cambio;
- c) *variazioni nel fair value.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto, sul piano sostanziale, conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standard" – IAS; International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

La Società non ha esercitato l'opzione introdotta per effetto della modifica del Decreto Legislativo 38/2005, operata dal comma 1070 dell'art. 1 della legge Bilancio 2019 (legge 145/2018) di redigere il bilancio conformemente alla disciplina del Codice civile, ai principi contabili nazionali e alle disposizioni di coordinamento connesse. I principi contabili adottati per la predisposizione degli schemi e delle tabelle della Nota integrativa sono pertanto gli IAS/IFRS utilizzati anche per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Sul piano formale, il presente bilancio è conforme alle disposizioni emanate da Banca d'Italia aggiornate in data 17 novembre 2022 relative a "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" e sulla base della Comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "*Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento - "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"*" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS" che ha di fatto eliminato le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria ed ha reso in formato libero quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Il presente documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2026. Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting" del marzo 2018,
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società di revisione Ria Grant Thornton.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa (c.d. note al bilancio).

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Il bilancio è redatto in euro – i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro – e si basa sui seguenti principi generali di redazione:

- **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione. In tale bilancio, redatto conformemente agli IAS/IFRS, il presupposto della continuità aziendale è stato verificato in base alle regole dello IAS 1 § 26 secondo il quale *"nel determinare se il presupposto della prospettiva della continuazione dell'attività è applicabile, la direzione aziendale tiene conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio"*;
- **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. In caso di cambiamento di stima, il nuovo criterio viene adottato – nei limiti del possibile – retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;

- **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente bilancio, non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Più in particolare, non si segnalano eventi (cosiddetti adjusting) che richiedono la modifica dei saldi dell'esercizio precedente né eventi (cosiddetti non-adjusting) che, pur essendo significativi, non hanno comportato la modifica dei saldi contabili dell'esercizio precedente. Si segnala infine che non sussistono fatti o circostanze successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento che lascino presagire il venir meno della prospettiva di continuità aziendale.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che le valutazioni di bilancio richiedono il ricorso a stime ed assunzioni che hanno un impatto particolarmente significativo su talune poste. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di tutti gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio; l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del valore di mercato delle poste contabili, specialmente quando si fa ricorso a input non osservabili;
- la rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate correlate alla stima delle commissioni attive che, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell’esercizio di emissione, deve essere imputata nel conto economico pro-rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Continuità aziendale

Il Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d’Italia, Consob e ISVAP chiede di fornire nelle relazioni finanziarie annuali e infra-annuali utili informazioni circa la capacità della Società di operare nel rispetto del presupposto della continuità aziendale. Nonostante le contingenti situazioni di crisi legate soprattutto alle incertezze di natura geopolitica, il risultato economico negativo e il valore degli indicatori di adeguatezza patrimoniale hanno indotto gli Amministratori a redigere il presente bilancio conformemente al presupposto della continuità aziendale così come è disciplinato dai §§ 25-26 dello IAS 1.

Informativa relativa alle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017

Con riguardo all’obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si rileva che nel corso del 2021 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi euro 392 mila dal Ministero dell’Economia e delle Finanza a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996. Si precisa che, per i fondi rilasciati dal Ministero dell’Economia, il beneficiario finale di tali somme non è il confidi ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del passivo e nella sezione F della Parte D.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI E NUOVE INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

Nel corso dell’esercizio 2025 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali.

Gli emendamenti ai principi contabili internazionali entrati in vigore nel corso dell’esercizio 2025 sono sintetizzati nella presente tabella e non hanno avuto impatti significativi sui valori contenuti nel presente bilancio:

Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024	Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, adotta “Impossibilità di cambio—Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere”. Le modifiche specificano quando una valuta è scambiabile con un’altra valuta e, se non lo è, in che modo l’impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l’impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2025 o successivamente.
---	--

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL CORSO DEL 2025 E APPLICABILI A PARTIRE DAL 1 GENNAIO 2026

Nel corso del 2025 non sono stati emanati regolamenti di omologazione che sono entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2026.

Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025	Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025, adotta "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11". Sono apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.
Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025	Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 1° luglio 2025, adotta "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura—Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7". L'obiettivo delle modifiche è di comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica.
Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025, che adotta modifiche a IFRS 9 e IFRS 7	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 28 maggio 2025 il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025, che adotta "Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari—Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (eg green bonds). Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per la predisposizione dei prospetti contabili sono stati adottati i medesimi principi utilizzati per la redazione dei bilanci relativi all'esercizio precedente.

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione, valutazione e rilevazione delle principali voci dello stato patrimoniale e delle eventuali relative voci di conto economico. Vengono, inoltre, riportate le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, conformemente all'informativa richiesta dall'IFRS 15, paragrafi da 123 a 127.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- indipendentemente dalla tipologia di modello di business, le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali l'eliminazione o la riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (fair value option).

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati non acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate secondo modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) oppure alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, ossia al corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, oppure quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Quando non è possibile accertare il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzate derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, di collegamento e di controllo congiunto, che non sono detenute per finalità di negoziazione, per cui è stata esercitata, in sede di rilevazione

iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (OCI option).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate secondo modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), oppure, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, ossia al corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al valore di mercato. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartita della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetto sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartita della riserva di valutazione) di tali strumenti non devono essere riversate a conto economico, bensì trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing").

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward-looking) rappresentati in particolare dall'inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati in base ai propri modelli di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento, calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento, è effettuata per competenza. A Conto Economico vengono rilevati i rigiri della porzione di riserva da valutazione disponibile per effetto della cessione/svalutazione delle attività finanziarie, gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata effettuata la scelta di classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione, oggetto di rilevazione a conto economico, è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica

riserva di patrimonio netto, finché l'attività finanziaria non viene cancellata o non si verifica una perdita durevole di valore.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento dello SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value del credito, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato, inclusi dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attività. Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");

- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati (“non performing loans”, NPL).

In funzione dell’allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward-looking), rappresentati in particolare dall’inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri fondamentali di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell’esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati in base ai propri modelli di impairment.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio crediti pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e dalle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli ‘Interessi attivi e proventi assimilati’ e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, al tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo, sono rilevati, a ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Sono convenzionalmente inclusi anche le

rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono stati oggetto di write-off. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Crediti di firma

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato, inclusivi dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attività. Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);

- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward-looking) rappresentati in particolare dall'inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri fondamentali di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati in base ai propri modelli di impairment.

Criteri di cancellazione

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto e nell'eventualità rettificate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie medesime. Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di write-off. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include beni ad uso funzionale (macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.), posseduti per essere impiegati per scopi amministrativi. La voce comprende attività materiali di proprietà, non avendo in essere contratti di locazione per attività che ne garantiscano il diritto d'uso.

per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Per gli immobili il criterio di valutazione è quello del costo.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Confidi per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), si rileva il diritto d'uso.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Confidi applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", che il Confidi considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti. Il Confidi controlla attività materiali ad uso funzionale valutate al costo, di proprietà e oggetto di contratti di locazione.

Criteri di iscrizione iniziale e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto complessivo, inclusi gli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di valutazione successiva

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

1. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
2. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
3. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo attendibile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale e le spese di pubblicità.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato dagli ammortamenti e dalle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre

quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infra-annuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti)

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato come il tasso dei BTP della stessa durata del contratto di leasing.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;

- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione). Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso di interesse effettivo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso indicizzato. Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

8. Trattamento di Fine Rapporto del personale

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione (successiva al rapporto di lavoro) a benefici definiti, per il quale, secondo il principio contabile internazionale IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

Inoltre, con riferimento agli utili/perdite attuariali legati al fondo TFR, si evidenzia che nel corso dell'esercizio non si sono verificati cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede possano avere un effetto negli esercizi futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito ai criteri di impairment si rimanda a quanto specificatamente indicato nel precedente paragrafo "Sezione 4 – Altri aspetti - IFRS 9".

Criteri di iscrizione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali. I fondi a copertura del rischio di credito ricompresi nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" si riferiscono a esposizioni fuori bilancio e comprendono impegni e garanzie finanziarie soggetti a svalutazione in base al modello di rilevazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9 nonché i fondi su altri impegni e altre garanzie di natura non finanziaria che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. In particolare, laddove soggetto alle regole di svalutazione disciplinate dall'IFRS 9, il fondo deve essere valutato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito quando il rischio di credito sia significativamente aumentato a seguito della rilevazione iniziale. In caso contrario, la valutazione del fondo è pari alle perdite attese riscontrate nei 12 mesi successivi alla data di iniziale rilevazione.

I fondi includono altresì i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

Criteri di valutazione

L'"Impairment" delle Garanzie e impegni è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (expected credit losses); in particolare:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate);

- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni forward-looking sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (lifetime).

Con particolare riferimento all'ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in considerazione dell'assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, il passaggio di un'esposizione da stage 1 a stage 2 è determinato dai seguenti indicatori:

- a) conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) analisi di provenienza della posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

In riferimento al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione

nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stage 3", con riferimento alla quantificazione delle perdite attese delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – viene effettuata una ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del principio contabile IFRS 9. Per le altre "esposizioni deteriorate", la valutazione viene effettuata sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confido mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confido rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base

trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro-distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione.

Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico.

Più in particolare:

- a) con riferimento agli Impegni, le modalità di calcolo della previsione di perdita sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti di firma, tenendo in considerazione alcune differenze sostanziali che riguardano:
- b) la base imponibile che è pari al valore dell'impegno; b) l'importo della previsione di perdita ottenuto come prodotto fra PD ed LGD viene a sua volta moltiplicato per il fattore correttivo "Tasso di erogazione" valido alla data di calcolo delle previsioni di perdita (calcolato come rapporto tra Totale Finanziamenti Erogati / Totale Finanziamenti Deliberati. Dove per "Totale Finanziamenti Deliberati");
- c) la Durata Originaria che è uno dei parametri per accedere ai Cluster LGD, per gli impegni è pari alla durata del finanziamento; d) come la PD si applica sempre la PD del primo anno.

Tenendo presente quanto appena esposto, nel caso degli impegni il calcolo delle previsioni di perdita è determinato: a) per i rapporti in stadio 1 e stadio 2 come $EAD_{NETTA} * PD_{1 \text{ anno}} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$; b) per i rapporti in stadio 3 come $EAD_{NETTA} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10. Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

11. Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi vengono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza e vengono contabilizzati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi vengono contabilizzati al momento della riscossione.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vanno rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico pro-rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi, coerentemente con il principio di correlazione; i costi che non possono essere associati direttamente ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'IFRS 9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti similari quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili

(c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Nel livello 3 del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è iscritto il valore di mercato del titolo di debito convertibile, emesso da Overland S.r.l., stimato attualizzando i flussi attesi del titolo di debito ai tassi della curva zero et attribuendo all'opzione di conversione un valore pari a zero non essendo probabile l'ipotesi di conversione del titolo di debito in titolo di capitale prima della sua scadenza (aprile 2028).

Nel livello 3 del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificate le quote di minoranza detenute dal Confidi nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, di Overlend e di IGI; tali azioni non sono quotate su un mercato attivo ed il relativo fair value è comunicato dall'emittente ed è determinato in base al metodo patrimoniale complesso: secondo tale metodologia il valore del capitale economico viene fatto coincidere con il patrimonio netto rettificato, determinato dalla somma del capitale netto contabile e del valore degli elementi immateriali del patrimonio. Tale criterio tende a far corrispondere il valore dell'azienda al valore reale del patrimonio.

Nel livello 3 del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è stato iscritto l'intero valore dei crediti. Per i crediti di cassa deteriorati oggetto di escussione non è possibile determinarne la scadenza trattandosi di posizioni, in sofferenza, già scadute; per le erogazioni dirette, trattasi di finanziamenti erogati a condizioni di mercato, il costo ammortizzato non si ritiene differente rispetto al valore di mercato e al loro valore nominale. Gli altri crediti sono per la quasi totalità costituiti dai saldi dei depositi di conto corrente, il cui valore di mercato si ritiene pari al valore nominale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività della Società a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il ricorso residuale a metodologie finanziarie di stima, rende la loro valorizzazione non significativamente influenzabile dalle variazioni del valore degli input utilizzati per la stima del valore di mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono (diversamente dai prezzi quotati inclusi nel livello 1) osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) dal mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 "Valutazione del fair value" omologate con il Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "*Highest and Best Use*" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	147	0	78	228	0	81
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	147	0	78	228	0	81
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.180	0	161	12.924	0	169
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	10.327	0	239	13.152	0	250
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	81	0	0	81	169	0	0	0
2. Aumenti	5	0	0	5	0	0	0	0
2.1 Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Profitti imputati a:	5	0	0	5	0	0	0	0
2.2.1 Conto Economico	5	0	0	5	0	0	0	0
di cui: plusvalenze	5	0	0	5	0	0	0	0
2.2.2 Patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	8	0	0	8	8	0	0	0
3.1 Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Perdite imputate a:	8	0	0	8	8	0	0	0
3.3.1 Conto Economico	8	0	0	8	8	0	0	0
di cui: minusvalenze	8	0	0	8	8	0	0	0
3.3.2 Patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0	0
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	78	0	0	78	161	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.369	0	0	21.369	19.706	0	0	19.706
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	21.369	0	0	21.369	19.706	0	0	19.706
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	553	0	0	553	1.065	0	0	1.065
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	553	0	0	553	1.065	0	0	1.065

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Con riferimento ai crediti e ai debiti rappresentati nella tavola, si precisa che il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore di bilancio, in quanto si tratta di crediti e debiti che non presentano un profilo temporale rilevante, sulla base del quale procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (rispettivamente in entrata e in uscita). Per ulteriori approfondimenti si rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della Nota Integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "Day one profit/loss"

Nel corso del periodo di riferimento, non sono stati rilevati "Day one profit/loss", cioè disallineamenti tra il valore di mercato al momento della rilevazione iniziale e il prezzo della transazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - cassa e disponibilità liquide - voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
a) Cassa	1	2
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	6.401	4.646
Totale	6.402	4.648

Sezione 2 - attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			78			81
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			78			81
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	147			228		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	147		78	228		81

Legenda:

L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di livello 3 è classificata un'obbligazione convertibile acquistata nel corso dell'esercizio e in scadenza nell'esercizio 2026. Le risorse finanziarie che sono state ottenute dal disinvestimento delle polizze sono state reinvestite in prodotti a basso rischio classificati nella voce 30 dello Stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2024
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	78	81
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	78	81

3. Quote di O.I.C.R.	147	228
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	225	309

Sezione 3. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	10.180			12.924		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.180			12.924		
2. Titoli di capitale			161			169
3. Finanziamenti						
Totale	10.180		161	12.924		169

Legenda:

L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificati i titoli di debito per Euro 10.180 mila.

Nel livello 3 sono invece ricondotte le seguenti esposizioni non quotate su un mercato attivo:

- Quote di minoranza nel capitale di IGI Intergaranzia Italia, per Euro 22 mila;
- Quote di minoranza nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, per Euro 53 mila.
- Quote di minoranza nel capitale di Over Spa, per Euro 86 mila.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1. Titoli di debito	10.180	12.924
a) Amministrazioni pubbliche	8.213	11.087
b) Banche	683	768
c) Altre società finanziarie	229	100
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	1.055	969
2. Titoli di capitale	161	169
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	53	52
c) Altre società finanziarie	22	22
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	86	95
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	10.341	13.093

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	
Titoli di debito	10.182	8.213				2				
Finanziamenti										
Totale 2025	10.182	8.213				2				
Totale 2024	12.928	11.091				4				

Sezione 4 - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31-12-2025						Totale 31-12-2024					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquireite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquireite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Depositi a scadenza	430					430	430					430
2. Conti Correnti	6.896					6.896	7.370					7.370
3. Finanziamenti	3.794					3.794	3.824					3.824
3.1. Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti	3.794					3.794	3.824					3.824
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2 Altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	11.120					11.120	11.624					11.624

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il Fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti viene assunto pari al loro valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine e, conseguentemente posti al livello 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

	Totale 31-12-2025						Totale 31-12-2024					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquirente o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquirente o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	21					21	30					30
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	21					21	30					30
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	21					21	30					30

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31-12-2025						Totale 31-12-2024					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquirente o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - Impaired acquirente o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	4.242	5.867	95			10.204	3.736	4.197	96			8.029
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												

- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	4.242	5.867	95		10.204	3.736	4.197	96			8.029	
di cui: da escussione di garanzie e impegni		5.018	95		5.113		4.197				4.197	
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	24				24	24					24	
Totale	4.266	5.867	95		10.228	3.760	4.197	96			8.053	

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

La voce 1.7 altri finanziamenti comprende il valore delle erogazioni dirette al netto del fondo rettificativo e il valore delle sofferenze di cassa al netto del fondo. Il valore dei crediti di cassa deteriorati del Confidi è anche esposto nella sotto-voce “di cui da escussione di garanzie e impegni” che rappresenta i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a seguito delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia. Anche tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo. Nella componente “Altre attività” sono compresi i crediti verso la Regione Lazio per la gestione del Microcredito.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	4.242	5.962		3.736	4.293	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	3.899	5.597		3.372	4.040	
c) Famiglie	343	365		364	253	
3. Altre attività	24			24		
Totale	4.266	5.962		3.760	4.293	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	7.777		318	10.241	553	26	12	4.374	458	
Altre attività	7.350									
Totale 2025	15.127		318	10.241	553	26	12	4.374	458	
Totale 2024	15.146	0	299	8.388	551	19	13	4.191	455	1.932

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31-12-2025						Totale 31-12-2024					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VE	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VE	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					4.236	4.236					3.722	3.722
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					4.236	4.236					3.722	3.722
- Derivati su crediti												
Totale					4.236	4.236					3.722	3.722

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=fair value delle garanzie

L'importo di Euro 4.236 mila fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a valere sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal Confidi.

Sezione 7 – partecipazioni – voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto	Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari	Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari	50	50	3	3
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti		3	3
B.1 Acquisti		3	3
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		3	3

Sezione 8 – attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1. Attività di proprietà	343	368
a) terreni		
b) fabbricati	341	366
c) mobili	2	2
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	51	123
a) terreni		
b) fabbricati	40	100
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	11	23
Totale	394	491
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		721	110	129	524	1.483
A.1 Riduzioni di valore totali nette		355	108	128	401	992
A.2 Esistenze iniziali nette		366	2		123	491
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					47	47
C. Diminuzioni:		25			72	97
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		25			69	94
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					3	3
D. Rimanenze finali nette		341	2		51	394
D.1 Riduzioni di valore totali nette		380	108	128	470	1.086
D.2 Rimanenze finali lorde		721	110	128	521	1.480
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 - attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Credito IRAP	20	39
Ritenute su interessi	71	50
Credito rimborso imposte dirette	6	6
Altre	3	1
TOTALE	100	96

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Debiti per imposta irap	43	41
Altri	2	1
Totale	45	42

Sezione 12 – altre attività – voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Risconti attivi su commissioni pagate	32	30
Crediti vs soci per contributi e commissioni	44	47
Crediti vs CCIAA di Roma per contributi	293	664
Ratei attivi	14	4
Altri crediti	60	75
Totale	443	820

La voce "Crediti verso soci per contributi e commissioni" è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni sulla componente ritenute non recuperabili.

La voce "Risconti attivi su commissioni pagate" è sostanzialmente ascrivibile alle commissioni passive per l'operatività sul Fondo Centrale di Garanzia di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO

Sezione 1 – passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti		495			934	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		495			934	
2. Debiti per leasing		12	46		24	107
3. Altri debiti						
Totale		507	46		958	107
Fair value livello 1						
Fair value livello 2						
Fair value livello 3		507	46		958	107
Totale fair value		507	46		958	107

Sezione 8 – altre passività – voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-12-2025	31-12-2024
Fornitori	112	85
Risconti passivi su commissioni attive per contributo di gestione	277	311
Risconti passivi su commissioni attive per rischio di credito	271	248
Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse	4.464	3.900
Fondi Rischi Camere di Commercio	280	281
Debiti vs istituti previdenziali	45	46
Debiti vs dipendenti	145	157
Debiti vs erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo	34	38
Debiti vs erario per imposta sostitutiva su TFR	4	2
Debiti vs soci	56	52
Debiti vs collegio sindacale	27	37
Debiti diversi	22	25
Fondi di terzi in amministrazione	8.666	7.705
Totale	14.403	12.887

La voce “Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse” rappresenta il debito verso il Fondo per le posizioni escusse controgarantite dallo stesso fondo.

Tra le altre passività sono inclusi Fondi di terzi in amministrazione per Euro 8.666 mila.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei fondi di terzi ripartiti per emittenti:

	31-12-2025	31-12-2024
Ministero dell'Economia e delle Finanze- Fondi Antiusura art.15 L. 108/1996	3.488	2.447
Regione Lazio- Fondi Antiusura L.R. N.23/01	203	206
Regione Lazio -Fondi POR FESR Lazio 2007/2013	2.788	2.873
Regione Lazio- "Fondo Futuro" (Microcredito)	519	719
Ministero dello Sviluppo Economico	1.468	1.460
Regione Puglia – "Fondo gar. Mutualistica 2021-2027"	200	
Totale	8.666	7.705

di cui:

Denominazione	Norma	Finalità: copertura perdite	Destinazione fondi: totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore
Regione Lazio -Fondi POR FESR Lazio 2007/2013	Regionale	Si	Si	Si	2.366
Regione Lazio – Fondi DET. COLL: POR FESR	Regionale	Si	Si	Si	422
Ministero dello Sviluppo Economico	Nazionale	si	si	si	1.468

Le somme ricevute da Enti Pubblici, utilizzate a fronte di particolari operazioni, si riferiscono ai seguenti Fondi:

- Fondo Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dal Ministero dell'Economia e Finanza in virtù dell'art. 15 della L. 108/96, che ha istituito un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'Usura.
- Fondo Regione Lazio Legge Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dalla Regione Lazio ad integrazione della garanzia rilasciata a valere sui fondi di cui all'art. 13 della L. 23/99 sempre con la finalità di prevenire il fenomeno dell'Usura.
- Fondo POR FESR LAZIO 2007 - 2013 riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio nel corso del 2010 a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti a tasso agevolato per sostenere imprese con sedi nella Regione Lazio per operazioni di investimento e/o ripristino del circolante.
- Fondo Futuro per il microcredito riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio destinate alla gestione dell'erogazione diretta di finanziamenti per operazioni di microcredito.
- Fondo MISE. I contributi assegnati (Legge Stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147)) al Confidi ed accreditati a quest'ultimo in data 17 ottobre 2018 e dovranno essere destinati al fondo rischi ed alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle piccole e medie imprese associate.
- Fondo Regione Puglia - Regione Puglia – "Fondo gar. Mutualistica 2021-2027" nato da un accordo con il Confidi minore FIDIT SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI per poter accedere a fondi regionali a sostegno delle PMI

Sezione 9 – trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
A. Esistenze iniziali	638	598
B. Aumenti	76	85
B.1 Accantonamento dell'esercizio	76	75
B.2 Altre variazioni in aumento		10
C. Diminuzioni	122	45
C.1 Liquidazioni effettuate	84	17
C.2 Altre variazioni in diminuzione	38	28
D. Rimanenze finali	592	638

9.2 Altre informazioni

I principi contabili internazionali e in particolare lo IAS 19 considerano il TFR un fondo a prestazione definita. Come puntualizzato dalla Banca d'Italia, l'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti, è pari, a dicembre 2025, ad Euro 592 mila. Alla stessa data dell'esercizio precedente ammontava ad Euro 638 mila.

Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della **Proiezione unitaria del credito**, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi:

- tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità;
- finanziarie ed economiche.

Nella seguente tavola si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19.

	31-12-2025	31-12-2024
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio	638	598
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	21	20
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	55	55
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti		
Utilizzi	(84)	(17)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	(38)	(18)
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre	591	638
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre	592	638

Il metodo attuariale di riferimento per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto poggia su ipotesi di tipo demografico ed economico. In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione (3,96%) utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente al contenuto dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile con la duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di inflazione è fissato nella misura pari al 2%;
- il tasso annuo di incremento TFR (3,00 %), come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punto percentuali;
- tasso annuo di incremento salariale (1,00 %), applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006. Si rileva che il tasso annuo di incremento salariale è stato determinato con riferimento alle retribuzioni medie osservate negli ultimi 5 esercizi di valutazione, sulla base dei dati forniti dalla Società.

Sezione 10 – fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	13.399	14.084
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	35	15
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	13.434	14.099

I Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate si riferisce alla migliore stima del valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie, classificati come performing e non performing, che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall'IFRS 9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	15			15
B. Aumenti	24			24
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24			24
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	4			4
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	4			4
D. Rimanenze finali	35			35

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi					
Garanzie finanziarie rilasciate	266	73	13.029	31	13.399
Totale	266	73	13.029	31	13.399

Si segnala che non sono state rilasciate garanzie su nuovi finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica a fronte del contesto COVID-19.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

L'ente creditizio non ha accantonato fondi di quiescenza a benefici definiti.

Sezione 11 – patrimonio (voci 110-120-130-140-150-160 e 170)

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	6.758
1.1 Azioni ordinarie	6.758
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2025, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse voci.

				Riepilogo delle utilizzazioni	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.758	B, C	100%		
Riserve	3.658	A, B	100%		
- riserva legale	514	A, B	100%		
- sovrapprezzi		A, B	100%		
- riserve statutarie	1.559				
- altre riserve	1.585	A, B			
Utile (Perdita)	(167)				
Totale	10.249		100%		
Quota non distribuibile	10.249				
Residuo quota distribuibile					

Possibilità di utilizzazione - Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione soci

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Si rinvia all'informativa contenuta nella parte D.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Confidi non ha assunto e rilasciato altre garanzie.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

5. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta dal paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	374			374	266
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		303		303	323
3.1 Crediti verso banche		94		94	118
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		209		209	205
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	374	303		677	589
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23)			(23)	(60)
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie	(20)			(20)	(55)
1.3 Debiti verso clientela	(3)			(3)	(5)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(16)	(16)	(19)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(23)		(16)	(39)	(79)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3)			(3)	(6)

Sezione 2 – commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.150	1.145
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)	10	15
Totale	1.160	1.160

Tra le “altre commissioni” della voce 40 “commissioni attive” sono comprese le commissioni relative alla gestione del microcredito (Euro 10 mila).

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
a) garanzie ricevute	(64)	(51)
b) distribuzione di servizi da terzi	(60)	(38)
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(19)	(16)
Totale	(143)	(105)

La voce comprende il costo delle controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per Euro 64 mila, le spese per i servizi bancari per Euro 19 mila e per Euro 60 mila per le provvigioni riconosciute agli agenti.

Sezione 3 – dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2025		Totale 31-12-2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1		5	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5		3	
D. Partecipazioni				
Totale	6		9	

Sezione 6– utile (perdite) da cessione/riacquisto – voce 60

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143	(3)	140	54		54
2.1 Titoli di debito	143	(3)	140	54		54
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	143	(3)	140	54		54
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 110

7.2. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie			(3)		(3)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			(3)		(3)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale			(3)		(3)

Sezione 8 – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Impaired acquisite o originate - write-off	Impaired acquisite o originate - Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Crediti verso banche							5				5	7
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti							5				5	7
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela	(12)	(6)	(41)	(147)			3	9	103		(91)	(109)
- per leasing												
- per factoring												
- credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(12)	(6)	(41)	(147)			3	9	103		(91)	(109)
Totale	(12)	(6)	(41)	(147)			8	9	103		(86)	(102)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Impaired acquisite o originate - write-off	Impaired acquisite o originate - Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Titoli di debito	3						5				2	(4)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie												
- Verso banche												
Totale	3						5				2	(4)

Sezione 10 – spese amministrative – voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1. Personale dipendente	(1.318)	(1.257)
a) salari e stipendi	(887)	(853)
b) oneri sociali	(266)	(248)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(84)	(77)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(81)	(79)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(38)	(37)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.356)	(1.294)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

La seguente tabella illustra il numero totale degli addetti con ruoli dirigenziali (punto 1), distinguendo i dirigenti (punto 1a), i quadri direttivi (punto 1b) e il restante personale dipendente (punto 1c) e il numero delle altre unità di personale senza ruoli dirigenziali (punto 2).

Voci	Valore
Personale dipendente	14
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	4
c) restante personale dipendente	8
Altro personale	

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Spese per sistema informatico	(125)	(118)
Spese per consulenza	(179)	(171)
Assicurazioni	(2)	(1)
Utenze (spese telefoniche e per energia)	(21)	(25)
Contributi associativi	(17)	(17)
Agenti	(30)	(30)
Spese legali/notarili	(104)	(51)
Cancelleria e stampati	(8)	(6)
Affitti passivi e locazione auto aziendali	(26)	(28)
Spese per Revisione Contabile	(32)	(35)
Spese prestazioni servizi elaborazione paghe e consulenza lavoro	(10)	(12)

Spese assistenza hardware e software	(29)	(31)
Spese servizi reperimento banche dati	(22)	(20)
Imposta di bollo	(3)	(9)
Altre spese amministrative	(62)	(47)
Totale	(670)	(601)

Oneri per revisione legale - comma 1, n.16 bis art.2427 del C.C

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427 1° comma, n.16-bis del Codice civile relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Società:

Tipologia di servizio	Soggetto erogante	Compensi
Servizi di revisione	Ria Grant Thornton S.p.A.	21
Altri servizi	Ria Grant Thornton S.p.A.	1
Totale		22

Gli importi sono al netto di IVA, del contributo di vigilanza e dei rimborsi spese spettanti alla società di revisione e sono espressi in unità di euro.

Sezione 11 – accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

11.1. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.090)	1.284	194	(731)
Totale	(1.090)	1.284	194	(731)

In tale sottovoce sono indicate le rettifiche e le riprese di valore relative alle esposizioni garantite dal Confidi. Con riferimento alla voce rettifiche di valore pari ad Euro 1.090 mila si evidenzia che le stesse sono riconducibili agli accantonamenti registrati nel corso dell'esercizio per le posizioni garantite deteriorate che hanno fatto registrare la necessità di incrementare le previsioni di perdita. Le riprese di valore, pari a 1.284, sono state contabilizzate per l'avvio di una puntuale analisi della validità delle garanzie presenti in portafoglio al 31.12.2025 classificate come NPL e per quali non sono mai pervenute richieste di escussioni dagli istituti di credito.

Sezione 12 – rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(95)			(95)
- Di proprietà	(26)			(26)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(69)			(69)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(95)			(95)

Sezione 14 – altri proventi e oneri di gestione – voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Svalutazione crediti per commissioni di garanzia	(22)	(13)
Sopravvenienze passive	(11)	(30)
Restituzione commissioni di garanzia		(8)
Altri		(2)
Totale	(52)	(53)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Rimborsi spese di istruttoria	15	11
Diritti di ammissione	29	26
Altri proventi	99	26
Totale	143	63

Sezione 19 – imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1. Imposte correnti (-)	(43)	(41)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(43)	(41)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12- 2025	Totale 31-12- 2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.150	1.150	1.145
- di natura commerciale						10	10	33
- di natura finanziaria						1.140	1.140	1.112
Totale						1.150	1.150	1.145

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	57.575	61.916
a) Banche		
b) Società finanziarie	478	120
c) Clientela	57.097	61.796
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.238	5.788
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	5.238	5.788
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	500	1.473
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	500	1.473
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		155
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		155
i) a utilizzo certo		155
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	2.672	3.185
a) a rilasciare garanzie	2.632	3.185
b) altri	40	
Totale	65.985	72.517

Nel complesso, il valore lordo delle garanzie rilasciate e degli impegni ammonta al 31 dicembre 2025 ad Euro 65.985 mila.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	9.818	4.705	5.113	8.248	4.580	3.668
- da garanzie						
- di natura commerciale	20	3	17			
- di natura finanziaria	9.798	4.702	5.096	8.248	4.580	3.668
Totale	9.818	4.705	5.113	8.248	4.580	3.668

La tabella da evidenza del valore lordo delle garanzie escusse, delle rettifiche di valore e, per differenza, del valore netto. La voce si riferisce ai crediti sorti a fronte delle escussioni operate dalle banche. Gli stessi sono oggetto di valutazione in ordine alla loro recuperabilità, dal punto di vista sia dell'ammontare della perdita che dell'arco temporale in cui si stima intervengano eventuali recuperi.

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	35.323	227	3.319	121	8.336	1.067	12.410	11.497	3.135	203	789	301
- garanzie finanziarie a prima richiesta	34.840	224	2.732	102	7.363	948	8.927	8.261	3.135	203	578	225
- altre garanzie finanziarie	277	1	337	14	929	111	3.483	3.236	0	0	211	76
- garanzie di natura commerciale	206	2	250	5	44	8	0	0	0	0	0	0
Totale	35.323	227	3.319	121	8.336	1.067	12.410	11.497	3.135	203	789	301

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	45.338			37.058
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	42.977			34.879
- Altre garanzie pubbliche	2.361			2.179
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1.206			1.047
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	124			100
- Altre garanzie pubbliche	1.082			947
- Intermediari vigilati				0
- Altre garanzie ricevute				0
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	250			167
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)	250			167
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	46.794			38.272

La tabella "Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie" presenta l'ammontare delle garanzie rilasciate riassicurate e l'importo riassicurato, ripartiti per tipologia di controgarantite.

L'unica controgaranzia utilizzata dal Confidi è il fondo di garanzia Medio Credito Centrale per le PMI (L.662/96).

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.103		129	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	984		129	
- altre garanzie finanziarie	112			
- garanzie di natura commerciale	7			
Totale	1.103		129	

La tabella riporta il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate alla data di chiusura del bilancio (dato di stock) e quello delle garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio. Il numero delle garanzie in essere al 31 dicembre 2025 è pari a 1.103.

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Nessun valore da rendicontare.

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	11.943	4.213	6.575
A. Controgarantite	5.083	4.213	694
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)	5.083	4.213	694
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	6.860		5.881
- Altre garanzie finanziarie:	2.024		1.674
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	2.024		1.674
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	0		0
Totale	13.967	4.213	8.249

La voce "Garanzie rilasciate (reali o personali) in corso di escussione: dati di stock" rappresenta il valore delle posizioni per le quali il Confidi, alla data di chiusura dell'esercizio, ha ricevuto formale richiesta di escussione non ancora liquidata. Tale valore viene suddiviso tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie. Queste ultime sono costituite da garanzie sussidiarie.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate in corso di escussione a "prima richiesta" è pari ad Euro 11.943 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 6.575 mila; l'importo delle controgaranzie risulta essere pari ad Euro 4.213 mila.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate in corso di escussione "sussidiarie" è pari ad Euro 2.024 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 1.674 mila.

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	2.269	1.545	429
A. Controgarantite	1.905	1.545	267
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)	1.905	1.545	267
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	364		162
Altre garanzie finanziarie:	25		17
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	25		17
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.294	1.545	446

La tabella “Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso” rappresenta il valore delle posizioni per le quali, nel corso dell’esercizio, sono state formalizzate da parte degli istituti finanziari richieste di escussione. Il valore nominale delle garanzie rilasciate, a prima richiesta, per le quali è pervenuta richiesta di escussione è pari ad Euro 2.294 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 446 mila; l’importo delle controgaranzie risulta essere pari ad Euro 1.545 mila.

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	Altre	controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.908	10.061	929	3.401		
(B) Variazioni in aumento	2.988	476		247	95	
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	42	110			82	
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.452	300		40	13	
- (b3) altre variazioni in aumento	494	66		207		
(C) Variazioni in diminuzione	2.533	1.610		165	51	
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	2.413	241		34	20	
- (c4) altre variazioni in diminuzione	120	1.369		131	31	
(D) Valore lordo finale	7.363	8.927	929	3.483	44	

La tabella rappresenta la movimentazione avutasi nel corso dell'esercizio delle garanzie classificate a sofferenza, con la suddivisione tra garanzie a prima richiesta e sussidiarie e al loro interno tra controgarantite e non. Il valore lordo complessivo iniziale ammonta a Euro 21.299 mila. Nel corso dell'esercizio sono passate a sofferenza di firma posizioni per totali Euro 3.039 mila (b1+b2) di cui Euro 234 mila da posizioni in bonis e 2.805 mila da altre forme di deteriorato. La voce b3 rappresenta le altre variazioni in aumento dei saldi sulle sofferenze di firma, per totali Euro 767 mila. La voce c3 rappresenta le garanzie escusse pari a Euro 2.708 mila. Le altre variazioni in diminuzione di cui alla voce c4 ammonta ad Euro 1.651 mila. Il valore lordo finale ammonta ad Euro 20.746 mila.

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.964	393		271	13	
(B) Variazioni in aumento	3.270	771		40		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.939	769		40		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	331	2				
(C) Variazioni in diminuzione	3.099	586		99	13	
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	2.452	300		40	13	
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	647	286		59		
(D) Valore lordo finale	3.135	578		212		

La tabella riporta le movimentazioni dei valori, al lordo delle rettifiche, delle altre garanzie deteriorate (trattasi cioè di posizioni a scaduto deteriorato e ad inadempienza probabile). Il valore lordo iniziale ammonta a totali Euro 3.641 mila; nel corso dell'esercizio sono migrate da posizioni in bonis a posizioni deteriorate per totali Euro 3.748 mila. Il valore lordo finale ammonta ad Euro 3.925 mila.

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	36.732	4.858	463	724	1.446	14
(B) Variazioni in aumento	15.299	1.647		86	37	250
- (b1) garanzie rilasciate	14.732	1.483			37	250
- (b2) altre variazioni in aumento	567	164		86		
(C) Variazioni in diminuzione	17.191	3.773	185	473	1.277	14
- (c1) garanzie non escusse	6.266	2.101	11	383	1.195	14
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	2.981	879		40	82	
- (c3) altre variazioni in diminuzione	7.944	793	174	50		
(D) Valore lordo finale	34.840	2.732	278	337	206	250

La tabella riporta le movimentazioni, durante l'esercizio di riferimento, delle garanzie classificate in bonis. Il valore lordo iniziale ammonta ad Euro 44.237 mila. Tra le variazioni in aumento, la voce b1 riporta le nuove garanzie rilasciate, pari ad Euro 16.502 mila. La voce b2 rappresenta le altre variazioni in aumento dei saldi per totali Euro 817 mila. Tra le voci in diminuzione, di cui alla voce c2, si registrano Euro 3.982 mila per trasferimenti verso garanzie deteriorate, comprendendo sia i trasferimenti a sofferenza che i trasferimenti verso altre forme di deteriorato (inadempienza probabile e scaduto deteriorato); la voce c1 riporta le diminuzioni relative alle variazioni dei saldi e alle estinzioni, per totali Euro 9.970 mila. Il valore totale di fine esercizio risulta essere pari ad Euro 38.643 mila.

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	18.666
B. Variazioni in aumento	2.016
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.397
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	619
C. Variazioni in diminuzione	2.562
C.1 riprese di valore da valutazione	435
C.2 riprese di valore da incasso	9
C.3 utile da cessione	5
C.4 write-off	479
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.634
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	18.120

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2025	Importo 31-12-2024
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.148	1.112
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali		
Di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Alla data del 31 dicembre 2025 il Confidi ha posto a garanzia del finanziamento ottenuto da Cassa depositi e prestiti il titolo di debito BTP Futura iscritto tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il cui fair value era pari ad Euro 1.148 mila.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro Garantite	Altre	Contro Garanzie	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	426	485	37			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	417	476	37			
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale	9	9				
Totale	426	485	37			

La tabella rappresenta il valore complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse. Per valore complessivo si intende la somma della quota iscritta a conto economico nell'esercizio 2025 e della quota oggetto di risconto e registrata nello stato patrimoniale del medesimo esercizio.

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					365
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					131
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE					9.142
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					109
F COSTRUZIONI					8.885
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					13.784
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					2.298
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					10.709
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					935
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					2.795

L ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.244
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					1.970
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					1.712
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					2.578
P ISTRUZIONE					
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					85
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					2.353
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					1.192
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					2.026
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale					63.313

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					848
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					922
EMILIAROMAGNA					19
FRIULIVENEZIA GIULIA					
LAZIO					57.904
LIGURIA					44
LOMBARDIA					1.430
MARCHE					
MOLISE					44
PIEMONTE					242
PUGLIA					489
SARDEGNA					
SICILIA					
TOSCANA					225
TRENTINOALTO ADIGE					58
UMBRIA					226
VALLE D'AOSTA					
VENETO					862
Totale					63.313

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			8
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			3
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE			109
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			2
F COSTRUZIONI			107
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI			196
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			27
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			167
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			12
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			29
L ATTIVITA' IMMOBILIARI			8
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			23
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			35
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			51
P ISTRUZIONE			
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			3
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			29
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			15
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			45
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale			869

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			26
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			13
EMILIAROMAGNA			1
FRIULIVENEZIA GIULIA			
LAZIO			796
LIGURIA			1
LOMBARDIA			11
MARCHE			
MOLISE			2
PIEMONTE			3
PUGLIA			5
SARDEGNA			
SICILIA			
TOSCANA			2
TRENTINOALTO ADIGE			1
UMBRIA			3
VALLE D'AOSTA			
VENETO			5
Totale			869

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A . Esistenze iniziali	1.182	2.373
B . Nuovi associati	90	11
C . Associati cessati		17
D . Esistenze finali	1.272	2.367

Nella tabella è indicato il numero di soci ad inizio e a fine esercizio; è inoltre rappresentata la dinamica dei soci ammessi e cessati nel corso dell'anno. I soci del Confidi alla data di chiusura dell'esercizio erano n. 3.639 di cui 1.272 attivi.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2025		Totale 31-12-2024	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	3.408	527	2.589	77
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	2.544	354	1.610	
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	864	173	979	77
2. Deteriorate	4.216	312	4.152	306
2.1 Sofferenze	3.962	299	3.622	278
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.637	61	1.507	47
di cui: per escussione di garanzie e impegni	1.637	61	1.507	47
- garanzie e impegni	2.325	238	2.115	231
2.2 Inadempienze probabili	254	13	349	18
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	254	13	349	18
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			181	10
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni			181	10
Totale	7.624	839	6.741	383

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	527	15	512
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	354	11	343
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	173	4	169
- partecipazioni			
2. Deteriorate	312	283	29
2.1 Sofferenze	299	278	21
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	61	61	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	61	61	
- garanzie e impegni	238	217	21
2.2 Inadempienze probabili	13	5	8
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	13	5	8
2.3 Esposizione scadute deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
Totale	839	298	541

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo Antiusura	1.494	1.408
Fondo POR FESR LAZIO	2.553	2.035
Fondo Futuro MICROCREDITO & MICROFINANZA	786	
Fondo MIMIT	1.403	
Totale	6.236	3.443

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2025 risultano ancora in essere n. 22 finanziamenti per complessivi Euro 2.553 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.035 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 254 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.781 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, al 31 dicembre 2025 risultano in essere n. 23 finanziamenti per complessivi Euro 1.494 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 1.408 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 63 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.345 mila.

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 4 operazioni per Euro 394 mila riferibili a garanzie, a fronte di finanziamenti per Euro 415 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo MISE (Legge di Stabilità n.147 del 27.12.2023) nel corso del 31.12.2025 si è proceduto all'erogazione di n. 30 finanziamenti diretti per un importo complessivo di euro 1.757 di cui Euro 1.403 a valere sul Fondo Mise ed Euro 354 mila valere sui fondi propri.

Nel corso del 2025, relativamente all'iniziativa della Regione Lazio denominata "Fondo Futuro" il Confidi, in qualità di "Soggetto Erogatore", ha continuato a gestire i rientri dei finanziamenti erogati nei precedenti esercizi.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con il cliente. Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie rilasciate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Il processo del credito è disciplinato dall'apposito regolamento che definisce i ruoli e le responsabilità degli

Organi Sociali e delle unità organizzative coinvolte, i criteri da seguire e le attività da svolgere relativamente agli aspetti che compongono le singole fasi del processo in oggetto e i relativi controlli di linea

Il “processo creditizio” della Società si articola nelle fasi di seguito descritte.

L’Ufficio Crediti ha il compito di porre in essere le seguenti strettamente operative:

- a) coordinamento delle unità deputate allo svolgimento delle singole fasi del processo di concessione delle garanzie;
- b) aggiornamento del procedimento operativo del processo di concessione delle garanzie;
- c) informativa agli Organi in merito alle modifiche e/o integrazioni effettuate sul procedimento operativo del processo di concessione delle garanzie.

La valutazione del merito creditizio deve essere effettuata dall’Ufficio Crediti ed è volta all’accertamento dell’esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti la garanzia nonché alla verifica delle compatibilità esistenti tra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione delle garanzie.

Il processo viene svolto sulla base delle seguenti principali attività:

- **Acquisizione della documentazione:** Alle richieste di garanzia, presentate tramite il modello “Richiesta di concessione di garanzia”, il cliente, socio del Confidi, allega la documentazione attraverso la quale vengono acquisite le informazioni utili alla valutazione del merito creditizio del richiedente la stessa garanzia.
- **Verifiche sul cliente:** Terminata l’acquisizione della documentazione fornita dal richiedente la garanzia, occorre espletare una serie di attività amministrative volte, da un lato, ad aprire la pratica di garanzia ovvero il fascicolo del richiedente e, dall’altro, alla verifica della validità e dell’esattezza dei dati e delle dichiarazioni fornite dallo stesso ovvero acquisite da fonti esterne ed interne al Confidi.
- **Istruttoria:** La fase istruttoria è caratterizzata dalla valutazione dell’affidabilità creditizia del cliente e dalla verifica della compatibilità della richiesta di garanzia con gli obiettivi del Confidi in termini di dimensione e composizione del portafoglio garanzie e si compone delle fasi di seguito riportate:
 - Accertamento dei dati e verifica delle informazioni;
 - Valutazione degli aspetti quantitativi;
 - Calcolo del rating;
 - Valutazione degli aspetti qualitativi;
 - Esame dello scopo, durata e forma tecnica di utilizzo della garanzia richiesta;
 - Analisi delle garanzie offerte;
 - Richiesta di riassicurazione/controgaranzie;
 - Relazione dell’Ufficio Crediti con pronuncia di parere favorevole/non favorevole sulla richiesta di concessione di garanzia ed iter deliberativo da parte dell’organo preposto

Gli adempimenti connessi alla comunicazione al socio dell’esiti della richiesta di garanzia sono ottemperati dagli addetti di filiale con la supervisione dell’Ufficio Crediti a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione. L’Aera Fidi provvede, a seguito della seduta consiliare nella quale è avvenuta la deliberazione della concessione della garanzia, ad inserire gli esiti della predetta delibera all’interno del sistema informativo aziendale in modo da renderlo costantemente aggiornato.

Il monitoraggio delle singole esposizioni viene svolto con continuità e sistematicità, avvalendosi di procedure efficaci in grado di segnalare tempestivamente l’insorgere di anomalie e di assicurare l’adeguatezza delle

rettifiche di valore. In particolare, l'Ufficio gestisce, nel continuo, la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio finalizzata ad individuare eventuali anomalie. A tale Ufficio compete, altresì, il monitoraggio sistematico dell'intero portafoglio delle garanzie e delle singole esposizioni, la valutazione delle posizioni anomale, la proposta di classificazione delle posizioni di rischio, l'individuazione di specifici interventi e la valutazione degli esiti.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento al Regolamento Aziendale.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie di firma, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Il modello IFRS9 applicato ai confidi prevede che ogni anno vengano inviate a CERVED:

- Le serie storiche integrative dei portafogli dei confidi di fine trimestre da giugno dell'anno precedente all'anno di elaborazione a giugno dell'anno di elaborazione come stock di esposizioni, qualità del credito e staging
- le serie storiche integrative delle perdite/recuperi effettuati a seguito del passaggio a sofferenza e dei tassi di pagamento delle sofferenze e dei tassi di escussione

Ogni anno vengono analizzate le serie storiche dei 3 anni precedenti, andando a considerare, per la stima delle PD, tre scenari: quello base, ponderato all'80%, quello best, ponderato al 10%, e quello worst, ponderato al 10%. Nel 2025, nello scenario base è stata ipotizzata l'erosione dei redditi disponibili delle famiglie che a sua volta ha penalizzato i consumi, nonché la riduzione degli investimenti prodotta dall'incremento dei tassi di interesse. Più in particolare, ai fini della stima dei tassi di decadimento, i parametri applicati per il segmento Società non finanziarie riflettono le assunzioni macroeconomiche e l'evoluzione prospettica dello scenario italiano a livello del deterioramento del credito. In particolare, lo scenario stress a cui è attribuito un peso del 10%, incorpora al proprio interno un forte aumento dei parametri coerente con uno scenario prudenziale e fortemente negativo. I parametri applicati per il segmento Famiglie Produttrici riflettono una dinamica simile a quella delle società non finanziarie.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito il Confidi ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate. Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le inadempienze probabili
- b) le sofferenze (di firma e di cassa)
- c) le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Le inadempienze probabili, di cui al punto sub a), sono tali all'esito di un giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie (c.d. criterio dell'"unlikely to pay" – cfr. paragrafo 145 degli ITS su "Forbearance and Non-Performing Exposures").

Le sofferenze, di cui al punto sub b), sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate, di cui al punto sub c), comprendono esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali l'azienda ha monitorato e rilevato una condizione di inadempimento persistente.

Informativa di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.533	180	249	270	15.137	21.369
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.180	10.180
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					78	78
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2025	5.533	180	249	270	25.395	31.627
Totale 2024	3.898	245	150	198	28.220	32.711

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizioni e netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.794	4.832	5.962		15.445	37	15.408	21.370
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.182	2	10.180	10.180
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					78		78	78
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2025	10.794	4.832	5.962	0	25.705	39	25.666	31.628
Totale 2024	8.939	4.646	4.293	1.932	28.455	37	28.418	32.711

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21	9		100	139				5.787		9	86
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2025	21	9		100	139				5.787		9	86
Totale 2024	42	19		45	92				4.093			96

Nella presente tabella figura solamente il valore delle sofferenze di cassa e non anche quello dello scaduto deteriorato in quanto la classificazione delle posizioni in tale categoria di rischio di credito è stata effettuata sulla base della rischiosità della controparte risultante all'esito dell'erogazione, avvenuta in passato, di crediti di firma e non all'inadempimento delle relative linee di credito diretto accordate dal Confidi.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio						Rettifiche di valore complessive: attività finanziarie impaired acquisite o originate						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired		
Rettifiche complessive iniziali	6	18	4		28		13			13			4.192			4.192		457			457		268	88	13.697	19	18.762		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		13	2		15		3			3			596			596							106	19	95	8	842		
Cancellazioni diverse dai write-off		(1)	(3)		(4)																		(90)	(3)	(1.479)		(1.576)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(5)	(4)			(9)		(6)			(6)			40			40		3			3		(18)	(30)	716	4	700		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																													
Cambiamenti della metodologia di stima																													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																													
Altre variazioni													(454)			(454)											(454)		
Rettifiche complessive finali	1	26	3		30		10			10			4.374			4.374		460			460		266	74	13.029	31	18.274		

5. **Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli / stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	212	8	202		231	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.111	584	959		2.594	
Totale 2025	2.323	592	1.161		2.825	
Totale 2024	2.817	332	1.382	70	3.101	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	6.402	6.402			1	1			6.401	
a) Deteriorate									0	
b) Non Deteriorate	6.402	6.402			1	1			6.401	
A.2 Altre	12.054	12.054							12.054	
a) Sofferenze									0	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									0	
b) Inadempienze probabili									0	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									0	
c) Esposizioni scadute deteriorate									0	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate									0	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.054	12.054							12.054	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									0	
TOTALE (A)	18.456	18.456			1	1			18.455	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									0	
a) Deteriorate	15		15		14		14		1	
b) Non deteriorate	463	463			5	5			458	
TOTALE (B)	478	463	15		19	5	14		459	
TOTALE (A+B)	18.934	18.919	15		20	6	14		18.914	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	10.310			9.757	553	4.777			4.319	458	5.533	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	195			195		15			15		180	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate	289			289		40			40		249	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	278	30	248			9		9			269	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33	0	33			1		1			32	
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.372	13.302	70			30	26	4			13.342	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9	0	9			1	0	1			8	
TOTALE (A)	24.444	13.332	318	10.241	553	4.871	26	13	4.374	458	19.573	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	24.667			24.161	506	13.057			13.026	31	11.610	
b) Non deteriorate	40.841	37.990	2.851			358	284	74			40.483	
TOTALE (B)	65.508	37.990	2.851	24.161	506	13.415	284	74	13.026	31	52.093	
TOTALE (A+B)	89.952	51.322	3.169	34.402	1.059	18.286	310	87	17.400	489	71.666	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.514	264	161
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.010	211	357
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		87	355
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	301	119	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.709	5	2
C. Variazioni in diminuzione	1.214	280	229
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	1.038		
C.3 incassi	176	50	38
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		230	190
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			1
D. Esposizione lorda finale	10.310	195	289
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
	A. Esposizione lorda iniziale	
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		42
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		42
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		

C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale		42
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.616		19		11	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	614		24		45	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			19		45	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34		5			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	580					
C. Variazioni in diminuzione	453		28		16	
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso			3		2	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	453					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			25		14	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	4.777		15		40	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.3 Grandi esposizioni

Il confidi, alla data del 31 dicembre 2025, detiene numero 9 posizioni che configurano come "grandi esposizioni" ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, ossia esposizioni di rischio verso un cliente ovvero un gruppo di clienti connessi il cui valore "non ponderato" è pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" della Società. Si tratta di esposizioni nei confronti di singoli clienti.

	31-12-2025
Ammontare (valore di bilancio)	65.385
Ammontare (valore al netto della mitigazione del rischio)	11.935
Numero	9

3.2 Rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escuse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	16.637	6.477	2.588	1.390	3.901	2.126	4.482	
1.1 Titoli di debito		200	2.217	198	1.069	2.092	4.482	
1.2 Crediti	16.637	6.277	371	1.192	2.832	34		
1.3 Altre attività								
2. Passività	45	508						
2.1 Debiti	45	508						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

Il Confidi non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoiazione e immobilizzato).

Il Confidi non detiene posizioni in divisa estera tali da determinare l'obbligo di calcolare il requisito a fronte del rischio di cambio (CRR, art. 351).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk"). Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durate residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.803		13	267	6.305	1.526	1.615	3.586	1.559	6.835	
A.1 Titoli di Stato			13		61	1.018	102	1.590		5.900	
A.2 Altri titoli di debito				201		87	233	200	500	900	
A.3 Finanziamenti	16.655			66	6.244	421	1.280	1.796	1.059	35	
A.4 Altre attività	148										
Passività per cassa	45			508							
B.1 Debiti verso:	45			508							
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	45			508							
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					543	1.312	4.641	8.972	3.768	3.231	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							1.973	8.972	3.768	3.231	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					543	1.312	2.668				

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve alimentate con utili prodotti nel corso degli esercizi precedenti non distribuiti, ma reinvestiti per alimentare le politiche di autofinanziamento e da riserve da valutazione. Queste includono, tra le altre, (le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve in cui sono accantonati gli utili e le perdite attuariali determinati in sede di ricalcolo dei benefici ai dipendenti). La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2025	Importo 31-12-2024
1. Capitale	6.758	6.777
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	3.578	4.744
- di utili	2.163	3.221
a) legale	514	514
b) statutaria	1.559	1.559
c) azioni proprie		
d) altre	90	1.148
- altre	1.415	1.523
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	80	121
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	(11)
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(105)	(13)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	145	145
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	38	0
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(167)	(1.206)
Totale	10.249	10.436

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2025		Totale 31-12-2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	485	(590)		(13)
2. Titoli di capitale	21	(19)		(11)
3. Finanziamenti				
Totale	506	(609)		(24)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(13)	(11)	
2. Variazioni positive	481	15	
2.1 Incrementi di fair value	478		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		15	
3. Variazioni negative	573	2	
3.1 Riduzioni di fair value	568	2	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	5		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(105)	2	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dal 1° gennaio 2014, il calcolo dei fondi propri e dei connessi requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3". Nel nuovo assetto normativo di Basilea 3, i cosiddetti fondi propri rappresentano il patrimonio di vigilanza che gli enti devono detenere per assorbire le perdite, attese ed inattese, derivanti dalla manifestazione dei rischi, misurabili e non misurabili, a cui gli stessi vanno incontro. Secondo il quadro regolamentare di Basilea 3, questi sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) il capitale di classe 1, anche detto tier 1 (T1);
- 2) il capitale di classe 2, anche detto tier 2 (T2).

Le regole dell'accordo sul capitale sono state trasposte nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV").

I fondi propri dell'ente, disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post-riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia, non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

Il calcolo dei fondi propri dell'ente consente la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi che al 31 dicembre 2025 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva ai rischi;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva ai rischi;

Nel computo dei fondi propri si ricorda che il Confidi si è avvalso del regime transitorio al fine di mitigare gli effetti prodotti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riguardo all'informativa quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(166)	(1.206)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	13	(5)
a) variazione di fair value	13	(5)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	38	17
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(92)	127
a) variazioni di fair value	(92)	127
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		

- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(41)	139
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(207)	(1.067)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In ossequio alle previsioni statutarie il compenso non è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

6.1 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie rilasciate e i finanziamenti erogati a favore delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 10 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Garanzie Rilasciate Finanziamenti Erogati agli Esponenti Aziendali	31-12-2025	31-12-2024	Variazione
Amministratori	0	6	(6)
Sindaci	0	4	(4)
Direttore Generale	0	0	0
Totale	0	10	(10)

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

SEZIONE 7 – INFORMATIVA SUL LEASING

Informazioni qualitative

Con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 16, avvenuta all'inizio dell'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio sono identificabili per la società utilizzatrice in un incremento delle attività registrate in bilancio rappresentate dal RoU, un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al RoU). La Società ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il modified retrospective approach, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, ha fatto riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Con riferimento ai contratti di locazione oggetto di disciplina da parte del principio contabile internazionale IFRS 16, il Confidi, nel corso dell'anno, non ha beneficiato della sospensione di canoni di affitto e/o locazione e, pertanto, non ha proceduto ad applicare l'espedito pratico.

Informazioni quantitative

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali la Società riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 8 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B - Passivo, sezione 1, tabella 1.1 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 3, tabella 3.2 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 11, tabella 11.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Al 31 dicembre 2025, il valore netto dei RoU iscritti a Stato patrimoniale è pari a Euro 51 mila; il valore della connessa passività è pari a Euro 131 mila. Il valore degli ammortamenti dei RoU è pari a Euro 69 mila. Gli interessi passivi sui debiti per contratti di locazione sono pari a Euro 3 mila.

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Soci,

il Collegio Sindacale redige la propria relazione ai sensi dell'art 2429 del Codice Civile avendo la Società conferito l'incarico novennale di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art 2409-bis e seguenti del Codice Civile, alla Società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A. Il Collegio ha svolto nel corso dell'esercizio 2025 il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno approvato dallo stesso Collegio. Per l'esecuzione delle proprie verifiche il Collegio si è avvalso, ove è stato necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Il Collegio ha altresì adempiuto agli obblighi di formazione professionale partecipando ai corsi di aggiornamento promossi dal Confidi.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la adeguatezza dei processi della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi;
- ha verificato che la Società soddisfi i requisiti minimi di patrimonio fissati dal regolamento Banca d'Italia e che detti requisiti minimi siano costantemente monitorati.

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalla Funzioni di Controllo - il Collegio ha verificato:

1. la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa), quando i predetti regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formati dal Collegio Sindacale in merito ai richiamati regolamenti;
2. la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate nelle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo di anticiclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);
3. l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit);
4. la conformità operativa dei processi svolti dall'Organo con funzione di supervisione strategica e dall'Organo con funzione di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

A conclusione dell'attività svolta, in relazione ai propri obblighi, i sottoscritti Sindaci comunicano ed attestano quanto segue:

- a) il progetto di bilancio dell'esercizio 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, per essere sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, il progetto di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Pertanto, il Collegio ha verificato i principi di redazione ed i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dalle predette verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per

consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati negli schemi di bilancio riguardante la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni derivano anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile al Confidi. In sintesi, il Collegio sindacale ha verificato che nella nota integrativa sono riportati i dati e le informazioni necessarie e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi;

la Relazione sulla gestione descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Essa riporta le indicazioni sulle operazioni con parti correlate, tutte effettuate alle normali condizioni di mercato e nel rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse". La relazione oltre a fornire indicazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione, rappresenta inoltre che il Consiglio di amministrazione del Confidi, nell'ottica di rafforzare ulteriormente l'assetto patrimoniale del Confidi, unitamente alla volontà di non perdere lo status di intermediario finanziario vigilato, ha deliberato di portare a compimento, presumibilmente in tempi brevi, un processo di aggregazione con altro Confidi Vigilato di maggiori dimensioni, processo del quale è stata fornita informativa all'Organo di vigilanza. Al riguardo il Collegio Sindacale ha seguito e monitorato con attenzione i rilevanti e molteplici aspetti inerenti tale processo aggregativo intrapreso nel corso del 2024, nonché l'iter valutativo e le fasi di perfezionamento del processo in corso.

- b) nel periodo intercorso dal giorno in cui il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione il progetto di bilancio e sino alla data odierna non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare significativamente il rendiconto dell'esercizio 2025 o gli equilibri finanziari della società, fermo restando che sono ancora presenti fattori di instabilità macroeconomica correlati ai conflitti in corso che determinano ripercussioni sul sistema economico mondiale e in particolare su quello italiano con conseguenti riflessi anche sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi. Viene precisato tuttavia che il Confidi, al 31 dicembre 2025, non detiene titoli di debito sovrano e/o altre esposizioni creditizie emessi dagli stati belligeranti o da istituti/aziende lì residenti. Viene altresì rappresentato che il conto economico del Confidi anche per il 2025 fatica a raggiungere risultati soddisfacenti, seppure in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti. Nonostante il Confidi abbia continuato a subire una contrazione dei volumi d'attività e mantenuto rigorose politiche di accantonamento, il conto economico dello stesso, ha potuto registrare una discreta ripresa di valore frutto dell'avvio di una puntuale analisi della validità delle garanzie presenti in portafoglio. Gli Amministratori, tenuto conto delle condizioni di incertezza testé rappresentate, manifestano la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa non sussistendo condizioni che in alcun modo possano mettere in discussione la continuità aziendale,

ritenendo che la solida dotazione di mezzi propri garantisca un'ampia capacità di assorbimento dei rischi ed il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza, confermando la sussistenza del presupposto della continuità.

- c) la Società di Revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, ha espresso un giudizio senza rilievi sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dell'art. 14 del D. Lgs 27/01/2010 n. 39, anche con riferimento al giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e che la stessa è redatta in conformità alle disposizioni di legge; il Collegio ha preso atto del lavoro svolto dalla medesima ed ha regolarmente proceduto allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c..

Per il dettaglio delle attività svolte dal Revisore legale si rinvia al contenuto della relazione medesima nella quale la Società di Revisione si è dichiarata indipendente rispetto alla società nell'esecuzione della Revisione Legale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e concorda con la proposta di copertura della perdita d'esercizio di euro 166.561 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

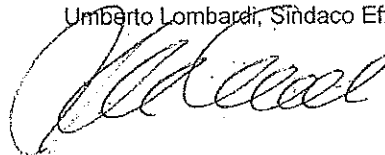
Roma, 14 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

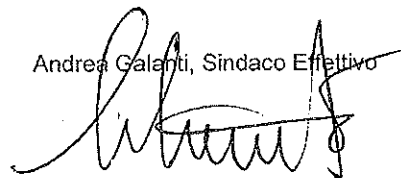
Enzo Giancontieri, Presidente



Umberto Lombardi, Sindaco Effettivo



Andrea Galanti, Sindaco Effettivo



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

*Agli Azionisti della
Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto di redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.



Ria

Grant Thornton

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai
Socio



Sede legale – Presidenza – Direzione generale

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone, 120
03100 Frosinone
Tel. 0775 82 00 44
Fax 0775 82 11 91

Filiale di Latina

Viale Pierluigi Nervi, 144
04100 Latina
Tel. 0773 60 23 11
Fax 0773 60 84 78

Filiale di Pescara

Via Raiale, 110/bis
65127 Pescara
Tel. 085 43 25 531
Fax 085 43 17 426

Filiale di Rieti

Via Giuseppe Garibaldi, 268
02100 Rieti
Tel. 0746 48 57 56
Fax 0746 48 57 56

Filiale di Roma

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Viterbo

Via Faul, 17
01100 Viterbo
Tel. 0761 30 80 52
Fax 0761 32 83 51

Fidimpresa Italia Società Cooperativa per Azioni – Codice Fiscale e Partita IVA 11210271000
Intermediario finanziario vigilato iscritto al n. 19551.1 all'Albo Unico ex art. 106 del T.U.B.
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350 e all'Albo delle Cooperative al numero A209952